

TELELODO DIARIO FOTOGRAFICO

DI UNA NAVIGAZIONE NEI FLUTTI DELLE

VICENDE UMANE E TERRITORIALI.

TELELODO -- QUASAR

LA TELEVISIONE DEL POPOLO PER IL

POPOLO DEMOCRATICO

AVELLINO 1975--- -----1988



1° TELELODO 03 Marzo 1976

Via Tagliamento Avellino

2° TELELODO- QUASAR 1978

Piazza Assunta Valle Avellino

3° TELE QUASAR 1983

Via Annarumma 41 Avellino

L'AVVIO E LA SPERIMENTAZIONE TECNICA E GIORNALISTICA

GIUGNO 1975- MARZO 1976

A metà degli anni '70 del secolo scorso, un gruppo di studenti universitari, in vista della fine del monopolio di Stato delle frequenze televisive, progettò l'acquisizione di una frequenza per creare una Televisione locale; ideatore di tale iniziativa fu l'Ing. Testa e il giovane figlio Ludovico.

Per l'installazione del ripetitore, si decise di privilegiare il Monte Tuoro, nel Comune di Chiusano San Domenico; tale scelta consentiva di irradiare i programmi nelle province di Avellino e Benevento.

Con entusiasmo giovanile furono costituite varie redazioni, come: informazione, sport, musica e spettacolo. A coordinare i vari gruppi della prima emittente locale, TELELODO, fu chiamato il Prof. Nino Maffei, per la redazione del telegiornale furono invitati a collaborare i giornalisti professionisti come: Antonio Aurigemma, Giovanni Festa, Giuseppe Pisano, Camillo Marino, Francesco Pionati, Salvatore Biazzo, coadiuvati da giovani pubblicitari e studenti universitari, desiderosi di fare esperienza nel settore del giornalismo televisivo, che aveva ed ha, ritmi e tempi molto diversi da quelli della carta stampata. La produzione e la direzione delle squadre di giovani tecnici furono affidate a Nino Maffei, che qualche anno prima si era specializzato presso il Centro Studi Sperimentali Audio-Visivi di Perugia.



TLQ. 1

(foto Nino Maffei al Centro Studi Comunicazioni Audio-Visive)

IN ONDA CON LA PRIMA TRASMISSIONE “ CANTO PER TE,,

Il 3 Marzo 1976, andò in onda in diretta la prima trasmissione:“ CANTO per TE,,nella quale si esibivano cantanti già conosciuti in campo regionale e giovani esordienti, in competizione fra di loro, in una gara canora con la proclamazione del vincitore di ciascuna puntata e l’ammissione alla finale generale. Per la determinazione del vincitore , era possibile, previa prenotazione telefonica, richiedere al giovane cantante una canzone ed infine,dare un voto al cantante o alla cantante preferita. I VINCITORI di ciascuna puntata erano ammessi alla finale per la proclamazione dei due campioni rappresentanti dell’Emittente ,alle finali Regionali.

AVELLINO CORSO VITTORIO EMANUELE anni 70



TLQ.2



TLQ.3

Avellino strada per il monte Partenio .

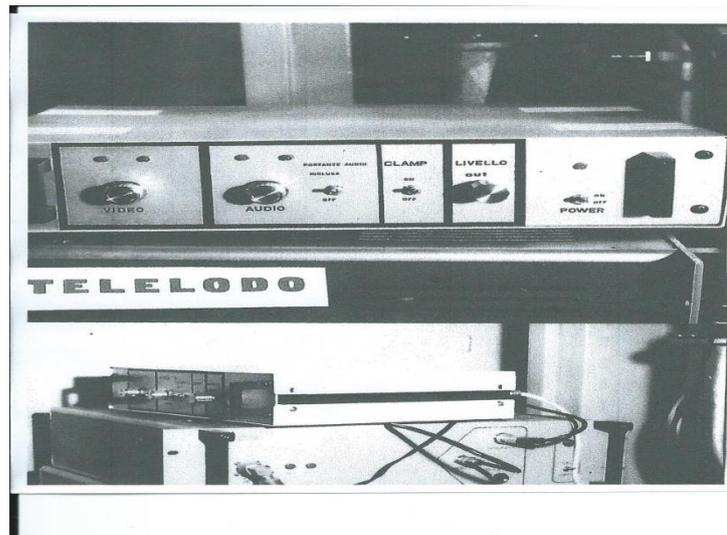
LA PRIMA TRASMISSIONE CON SPONSOR NAZIONALI

LA R.C.A. E SORRISI E CANZONI “CENTO CITTA’,,

Il successo del programma , CANTO per TE ,che durò parecchi mesi, fece inserire Telelodo in un Format della R.C.A. e del settimanale “SORRISI e CANZONI, dal titolo “CENTO CITTA’,, totalmente sponsorizzato dalla stessa R.C.A .e dal settimanale SORRISI e CANZONI.

La R.C.A. assicurò anche la partecipazione dei suoi cantanti più famosi, sia in video che di persona nelle varie finali regionali e Nazionali come : Ivan Graziani, Mia Martini, Lucio Dalla , del quale si conserva ancora l’autografo rilasciato in occasione della selezione regionale dei migliori giovani prescelti nelle esibizioni settimanali delle Emittenti Campane.

I primi due classificati nelle selezioni regionali partecipavano alle finali Nazionali .



TLQ.4

Armadio delle attrezzature di Telelodo per l’invio delle immagini dagli studi di via Tagliamento , al ripetitore di Monte Tuoro di Chiusano San Domenico Avellino.

Foto della pubblicità di SORRISI E CANZONI del programma della RCA , “CENTO CITTA’,,.In prima pagina l’autografo di LUCIO DALLA rilasciato a Telelodo in occasione della finale Regionale Napoli 4 Marzo 1977.

AUTOGRAFO DI
Luca Dalla
DUCE DEL

CENTO CITTÀ

informazioni musicali 4-3-77

TELELODO **NUOVI TALENTI PER LO SPETTACOLO MUSICALE**

TLQ.5

TV **RCA**

CENTO CITTÀ

TELELODO

Perché

NUOVI TALENTI PER LO SPETTACOLO MUSICALE

CHI VALE ARRIVA

STRADA DEL SUCCESSO

STEFANO ROSCO
PIGNO
LUCA DALLA
DAVID BOWIE

La concentrazione di tutte le più importanti attività riguardanti lo spettacolo musicale nelle sue varie forme è avvenuta presso Roma e Milano, dove cinema, televisione, radio, teatro e discografia ufficiali hanno sede.

Questa situazione rende difficile il contatto tra gli aspiranti professionisti di questo campo che non vivono in questa due città e le strutture industriali interessate.

La nascita e la diffusione capillare delle emittenti private nel territorio italiano permette oggi di creare CENTO CITTÀ.

Si tratta di un'iniziativa attraverso la quale intendiamo offrire, presso un grande numero di centri sparsi nel paese, una seria possibilità di accesso al mondo dello spettacolo musicale, a tutti coloro che vogliono accertare le proprie qualità.

Non si tratta di un concorso, bensì di un sondaggio, effettuato attraverso il consenso del pubblico. In apposite trasmissioni che ospiteranno e valorizzeranno i partecipanti.

Nella sua prima edizione CENTO CITTÀ è sostenuta sia dalla stampa (Sorrisi e Canzoni TV ed altri), vivamente interessata al nascere e al rinnovarsi del parco artistico italiano, sia dai produttori musicali (RCA), che intendono accertare la validità e la spontaneità dei talenti nel loro stadio iniziale, prima cioè che influenzi - esterne il cambio, nel cammino - fortunoso che l'artista deve percorrere prima di giungere alla casa discografica.

A questo tentativo di gettare le basi per un vero e proprio decentramento dello spettacolo (e quindi del gusto) musicale, hanno accettato di dare un volto e un supporto promozionale sei artisti di grande prestigio nazionale e internazionale.

Essi sono in questa prima fase dell'iniziativa: David Bowie, Riccardo Cocciante, Luca Dalla, Ivan Graziani, Mia Martini e Stefano Rosso.

Alle attività promozionali legate all'iniziativa essi partecipano nelle forme più ampie, prendendo parte anche agli spettacoli più importanti organizzati da CENTO CITTÀ.

Il sondaggio si concluderà ai primi di luglio, a Roma o a Milano, con l'assegnazione di una Borsa di Studio ad uno o due campioni.

Ma ancor prima della designazione dei Campioni Nazionali, a tutti i Campioni Zonali verrà offerta un'interessante occasione per prolungare nel tempo la propria affermazione.

L'Organizzazione di CENTO CITTÀ infatti si impegna e stamperà a proprie spese su disco a 45 giri (etichetta Centocittà), i due brani migliori del repertorio di ogni Campione Zonale.

Tale disco sarà stampato in trecento copie, utilizzabili dall'emittente selezionatrice per tutte le iniziative promozionali del caso.

TLQ.6

L'INCENDIO DEI MAGAZZINI Capaldo – ed “ IL PUNGIGLIONE,,

Un grande impulso dell'audience fu dato da altre due trasmissioni di impatto sociale , la prima, occasionale, dovuta all'incendio dei nuovi magazzini CAPALDO ad Atripalda, trasmesso in una sequenza che apparivano in diretta. Infatti, poiché gli studi di Telelodo erano adiacenti alla caserma dei Vigili del Fuoco, in Via Tagliamento, al primo squillo di allarme, il tecnico delle riprese esterne con un giornalista disponibile partivano in contemporanea con la prima squadra dei Vigili . Dopo i primi 20 minuti di ripresa,uno dei tecnici, rientrava in studio con la cassetta registrata per la messa in onda, al termine della quale già era pronta la seconda parte intervallata solo dagli spot pubblicitari, e tutto l'insieme sembrava in diretta dal sito dello incendio.

La seconda trasmissione socio-politica fu il “PUNGIGLIONE”, una trasmissione in diretta dallo studio condotta dal Giornalista Gianni Festa e dal Direttore dei programmi Nino Maffei.

I due conduttori invitavano il pubblico in ascolto a segnalare le inadempienze delle Amministrazioni : Comunali, Provinciali o Regionali, in diretta telefonica ,come ad esempio ,le buche delle strade-la deficiente illuminazione , la raccolta della spazzatura,o la scarsa manutenzione degli edifici scolastici. Il successo del “PUNGIGLIONE “ era dovuto alla seconda parte del programma, quando, puntualmente si davano le risposte e spesso anche la documentazione filmata della risoluzione del problema o del caso segnalato nella trasmissione della settimana precedente.



Tlq7

(Telelodo : foto all'Istituto d'Arte, riprese di un convegno politico)

TELELODO SI SPOSTA A VALLE - Piazza Assunta-n°41 . Avellino

TELELODO-QUASAR- Cooperativa Sociale di Produzione e Lavoro.

L'esperienza pionieristica di TELELODO di via Tagliamento per motivi tecnici e politici e della dislocazione degli studi di registrazione e di trasmissione in casa privata durò solo due anni dal 1975 al 1977. Con la costituzione della Cooperativa Sociale di Produzione e Lavoro "QUASAR" e la Società di Capitale "l'INFORMATORE MERIDIONALE, gli studi e le redazioni, furono allestiti a Valle, Piazza Assunta, uno stabile a due piani. Al 1° piano in un ampio salone di oltre 100 m. quadri, furono approntati gli studi di ripresa diretta e di registrazione, con una zona riservata al pubblico invitato ad assistere alle trasmissioni. Al piano ammezzato fra gli studi e gli uffici, fu costruita ed attrezzata la regia sopraelevata per una visione totale delle telecamere e degli ospiti delle trasmissioni. Al 2° piano furono approntati in alluminio e vetri otto box, per la Direzione, il Consiglio di Amministrazione, la segreteria, la redazione del telegiornale, la redazione sportiva e la redazione delle attività ricreative (musica, giochi collettivi, quiz e spettacoli canori.)

<p>RAGIONE SOCIALE DELLA COOPERATIVA</p> <p>La società ha per scopo registrazione, edizione e diffusione con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di comunicazione e pubblicazione socialmente utile (quali telefono, radio, televisione, cinema e simili) della produzione di opere dell'ingegno ed intellettuale dei soci nel campo culturale, socio politico, artistico, teatrale, scientifico, informativo, didattico ricreativo, pubblicitario, sportivo e simili ed in ogni altro campo della conoscenza per favorire lo sviluppo e la libera estrinsecazione della personalità umana.</p> <p>SOCIO PRESENTATORE</p> <p>Cognome</p> <p>Nome</p> <p>Indirizzo</p> <p>IL PRESIDENTE</p> <p><i>[Signature]</i></p> <p>N. <input type="text"/></p>	<p>(TELELODO)</p>  <p>SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.</p> <p>AZIONE DI</p> <p>L. <input type="text"/></p> <p>N. 48</p> <p>lo sottoscritto/a <i>Luigi Graupada</i></p> <p>nato/a il</p> <p>a</p> <p>Via Tel.</p> <p>SEDE SOCIALE: Piazza Assunta - 83100 VALLE DI AVELLINO - ☎ (0825) 24126</p>
--	--

TLQ.8

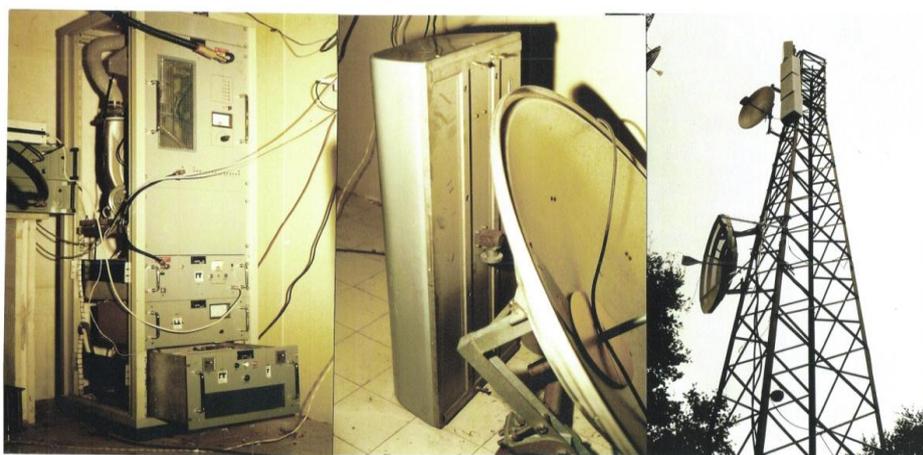
Fax Simile della tessera di iscrizione in qualità di socio sostenitore della Coop Sociale QUASAR srl.

Piazza Assunta Valle Avellino. nella nuova sede, furono installate attrezzature più moderne

acquistate dall'Informatore Meridionale e messe a disposizione della Coop QUASAR, titolare della concessione governativa, dei canali Tv. 47 e 26 e del 33% delle quote dell'Informatore Meridionale. L'alta frequenza per la diffusione del segnale fu trasferita sul Monte Partenio, luogo dove già erano state installate le antenne delle altre Tv della Regione.

A tal fine, fu richiesta alla Comunità Montana del Partenio la concessione a costruire i locali per la sistemazione delle attrezzature del ripetitore ed amplificatore del segnale audio-visivo e l'ancoraggio ed il montaggio del traliccio di 32 m di altezza per la sistemazione delle parabole riceventi ed i pannelli diffusori, sistemati a raggiera, per meglio raggiungere ad Ovest il Nolano-Baianese verso Napoli; a Sud il Solofrano-Salernitano, ad Est il Beneventano e l'Alta Irpinia.

POSTAZIONE di TELELODO- QUASAR
SUL MONTE PARTENIO



PIAZZA ASSUNTA - 83100 VALLE DI AVELLINO



TLQ.9

Montevergine, Il Ripetitore di 200 Wath, pannello diffusore, parabola ricevente, traliccio.

Montevergine , attrezzature riceventi- trasmettenti segnali audio-visivi.



Tlq10



Tlq11

Telelodo Quasar – Piazza Assunta Valle Avellino saletta di regia -

In foto i tecnici di regia Roberto Iannella e Ciro Brasino.

GLI STUDI DI REGISTRAZIONE



TLQ. 12

In studio, foto del gruppo dei tecnici , dopo una riunione di servizio.



TLQ.13

Il segretario di produzione Romolo Iannella con il cameraman D. Iannella.



TLQ.14

LA COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO " Q U A S A R ,,

Nella Coop. di produzione e lavoro confluirono tutti i giovani tecnici, ormai esperti dei vari settori, i giovani pubblicisti e gli studenti universitari che avevano acquisito tanta esperienza, nei due anni di attività di TELELODO. I giornalisti professionisti del Mattino, del Roma, dello Avanti, dell'Unità e di Paese Sera, che si erano profusi con massimo impegno nella fase più difficile dell'avvio di Telelodo, non potendo far parte della Cooperativa Quasar perché già dipendenti stipendiati dai rispettivi giornali, non fecero più parte di TELEQUASAR.

Le varie Redazioni furono ristrutturate ed affidate ai giovani pubblicisti ed ai bravi conduttori di rubriche e trasmissioni ricreative. E' doveroso, in questa ricostruzione della storia della prima emittente locale di Avellino e delle zone interne della Campania, citare alcuni Giornalisti Pubblicisti che in seguito diventarono professionisti a loro volta : Francesco Pionati, Nicola Cecere, Aldo Balestra, Enrico Fierro, Franco Festa, Ettore De Socio, Lello De Stefano, Fiore Carullo, Paolino Marotta, Nicola Petitto, Luigi Anzalone, nonché le speakers : Daniela Mazza, Olivia Casullo, Anna Savelli, Maria Trezza, Fabiola Casullo, Fiorella Bruno.

Vanno ricordati anche i valenti soci collaboratori, titolari delle più riuscite rubriche a scadenza settimanale: Egidio Foletto, Nicola Petitto, G.F.Urciuoli, Alfredo Golia, Raffaele Leo, Ennio Tozza Lello Spagnuolo, Ernino Iannuzzi e per un anno intero Stefano Taccone (il grande portiere dell'Avellino e della Juventus).

Un plauso speciale va anche ai soci dirigenti della Cooperativa Quasar e dell'Informatore Meridionale: Pietro Corrado regista ed esperto di cinema, Felice De Cristoforo esperto dei problemi scolastici, Nino Maffei, esperto dei mezzi di comunicazione di massa.

Presidente dell'Informatore Meridionale Avv. Vincenza Battista, con i soci: Ing.

Gerardo Troncone, Avv. Generoso Benigni, Av. Enrico Giglio, Avv. Antonio Argenziano, Avv. Mazzeo, il prof. De Rosa e gli Imprenditori : Egidio Foletto, Nino De Pascale, B. Giordano, Antonio Spina, Giuseppe Cipolletta, Angelo Trunfio, M. Pecoriello, le Imprese : TNR e TAVA.

La base del successo di moltissime trasmissioni di Telelodo Quasar si deve all'impegno, alla serietà professionale di tutti i giovani tecnici diplomati all'Istituto professionale per l'industria e artigiana to G. Giorgi di Avellino, specializzati nei vari settori, da quelli per l'alta frequenza in montagna come : Orazio Sabatino, Franco Russo, Vittorio Mele ed il più anziano bravissimo TRIPICCHIO di Montella (poi assunto da Mediaset per l'installazione delle torri di trasmissione in Calabria e Sicilia), ai tecnici di regia per le dirette da studio , le registrazioni ed il montaggio delle riprese esterne: Roberto Iannella , Ciro Brasino, Angelo Giordano e lo stesso Franco Russo con il fratello Umberto . I Cameraman: Gaetano Corrado, Pino Iannuzzi, Rino Genovese, Giovanni Giordano, Daniele Iannella, Ernino Tozza, Giovanni Cucciniello, Maurizio De Idda.

Con queste squadre di fantasiosi tecnici fu possibile progettare realizzare e mettere in onda Format innovativi e programmi accattivanti anche per la possibilità che il telespettatore aveva di mettersi in contatto telefonico con gli studi e sentirsi protagonista della serata.

La diretta telefonica allora non esisteva in Rai; solo qualche tempo dopo fu adottata con la trasmissione che chiedeva di indovinare ,ad esempio, quanti fagioli conteneva una teca di vetro messa in mostra ,(trasmissione condotta da Raffaella Carrà),tramite prenotazione telefonica preventiva per essere poi, forse ,richiamato all'ora della trasmissione .

E' bene ricordare che questo tipo di giochi collettivi ed a quiz :“la battaglia Navale” “Caccia al Tesoro,” “ Indovina la Canzone “ ecc. furono ideate e messe in onda molto prima dai due Conduuttori di Tele Quasar : Alfredo Golia e Raffaele Leo. Ricordiamo anche la trasmissione settimanale “ IL DITO NELL'OCCHIO,, del Prof. Luigi Anzalone , Consigliere ed Assessore alla pubblica istruzione della Regione Campania , che riscosse un notevole successo , provocando ampie discussioni nei bar cittadini fra il pubblico e gli schieramenti politici contrapposti.

Per lo sport , ricordiamo le telecronache interne ed esterne delle partite dell'Avellino nella massima divisione Nazionale, effettuate con grande professionalità dal giovane Aldo Balestra poi assunto dal giornale Il Mattino di Napoli e dal pubblicista, ancora ventenne, Nicola Cecere , assunto poco dopo dalla GAZZETTA DELLO SPORT a Milano, dove tutt'ora è un bravo inviato

speciale delle partite più importanti della serie A e quelle in Italia ed all'Estero della Nazionale.

Grande e duraturo successo ebbe la trasmissione sportiva del martedì dagli studi di Valle, "CALCIO e SIMPATIA", condotta da Egidio Foletto, ex calciatore dell'Avellino, con la collaborazione di JUARI 'dinamico e divertente campione dell'Avellino allora in serie A .

Juary ogni settimana ,invitava in trasmissione due o tre compagni di squadra che si erano distinti nella partita della domenica e mentre Foletto discuteva con essi sulle varie azioni di gioco, Juary, con la sua verve di vero showman divertiva i telespettatori ,prendendo in giro i suoi compagni , mettendo in evidenza gli errori di gioco commessi dai colleghi e spesso, facendo l'imitazione dei tic degli stessi, presenti in studio.

Anche la trasmissione " I PULCINI ed IL CAMPIONE", ideata e condotta in studio dal grande portiere dell'Avellino e della Juventus Stefano Taccone della durata di un intero anno scolastico, ebbe un grandissimo successo, questa volta , fra il pubblico dei piccoli scolari delle Elementari e delle loro madri e maestre. Stefano ogni settimana, invitava in studio una scolaresca delle scuole della città. Gli alunni diventavano veri attori della trasmissione della durata di un'ora, nella quale il conduttore proponeva di volta in volta giochi di destrezza e quiz individuali e di gruppo, premiando i vincitori con libri, magliette, palloni, bambole, budget che egli stesso si procurava presso i negozi della Città che facevano a gara per sponsorizzare la trasmissione.



TLQ .15

Il Giornalista Nicola Cecere già collaboratore di Telelodo Quasar

Intervista il grande Pelè

Molto apprezzate furono le inchieste sui temi del lavoro, dell'ambiente, delle scuole, degli asili nido, dei quartieri della Città e dei comuni della Provincia, effettuate da Nino Maffei, Franco Festa, Felice De Cristoforo, Paolino Marotta, Gianfranco Urciuoli, Nicola Petitto

LE INTERVISTE PER CONOSCERE LE VERE ESIGENZE DELLE POPOLAZIONI
NELLA PRIMA FASE DEL POST SISMA



TLQ.16

Intervista all'ingegnere responsabile della costruzione dei prefabbricati leggeri .



TLQ.17

Interviste ai cittadini , in piazza .



TLQ.18

Intervista al sindaco di Rocca san Felice



TLQ 19

Intervista al Ministro della Protezione Civile On: Zamberletti.



TLQ20

Guardia dei Lombardi ,1982. Intervista all'On. Gerardo Bianco.

ROCCA SAN FELCE REPORTAGE

“ UN PAESE ALLA VOLTA,,

LA VALLE D’ANSANTO E LE “ MEFITI,,



TLQ. 21

Rocca San Felice- Il Castello dove L’Imperatore Federico II, imprigionò suo Figlio ribelle.



TLQ.22

“ LE MEFITI ,, nella valle d’Ansanto presso Rocca San Felice sono parte di una grande solfatara attiva da millenni, che emana un disgustoso odore di uovo marcio, sprigionato dagli infiniti soffioni di acqua sulfurea , fango ed anidride carbonica ,causa quest’ultima di morte di uomini d’ animali , come per il povero cane che vedremo in foto .

La valle d’Ansanto è attraversata da un antichissimo” tratturo ,, che dall’Irpinia giunge fino ai pianori Pugliesi ed infine al porto di Brindisi . Questo percorso e i luoghi su citati furono magnificamente descritti da Virgilio nel suo viaggio per raggiungere Brindisi.

Intervista all'esperto del luogo il sig Lisena Edmondo che aiutò il grande Archeologo Maiuri a scoprire il pozzo della Dea MEFITE dove, per secoli, i suoi fedeli gettavano gli oggetti votivi : monete, bronzetti, statuine , bolli, collane, cammei, vasi, lapidi e le fece conoscere agli studiosi, che pur conoscevano la Valle di Ansanto per la viva descrizione di Virgilio (En. VII, 562) . Alcuni dei rinvenimenti archeologici del luogo sono ancora oggi custoditi nel Museo di Corso Europa ad Avellino , tra i quali la collana di ambra, formata in origine da 29 pietre, ed ora composta da una quindicina di grani, una croce di legno ritrovata nel pozzo risalente ai primi secoli del Cristianesimo, segno evidente del passaggio lento ma costante dell'adorazione dalla Dea Mefite da parte dei popoli mediterranei a quella di Santa Felicità, con la sostituzione del Tempio Greco-Romano con la chiesetta Cristiana ancora oggi meta di moltissimi fedeli.

LE MEFITI



TLQ23

IL Sig.. LISENA , AIUTANTE DEL GRANDE ARCHEOLOGO MAIURI,

RACCONTA :



TLQ.24

La morte per asfissia.



TLQ25

Il bollire delle acque



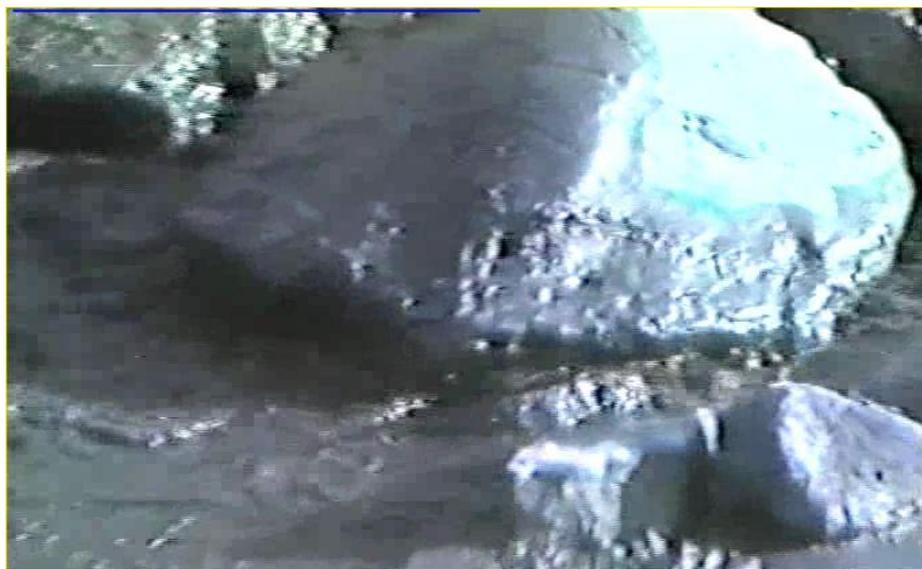
TLQ.26

“ Le fresedde ,, soffioni di anidride carbonica che emettono un suono simile a quello di una friggitrice e per questo , chiamate , in gergo , le” Fresedde,, .



TLQ.27

Agglomerati ferrosi prodotti dai gas e fango sprigionati dal sottosuolo .



TLQ.28

Rocce ricoperte dallo zolfo che fuoriesce dai soffioni .



TLQ.29

La Valle d'Ansanto che sale dal fiume Fredane nei pressi di Villamaina, il paese delle Terme di San TEODORO , che utilizzano i fanghi e le acque solfuree che scendono, in un ruscello dalle Mefiti fino ai pozzi delle Terme conosciute ed apprezzate fin dall'antichità ed oggi, dopo il sisma, ricostruite e modernizzate , meta di moltissimi ospiti bisognosi di cure termali ,in particolare artrosi e reumatismi articolari acuti, malattie della pelle ,e tanto altro..



TLQ30

Il vecchio esperto Sig. Lisena , continua il racconto Indicando con il suo bastone in alto, sulla destra della valle la spianata dove si trovano: il pozzo delle offerte votive, ed il tempio della Dea Mefite ,oggi chiesa di Santa Felicità . Sulla spianata del tempio sono stati rinvenuti moltissimi reperti archeologici di epoca romana : dalle tantissime monete della Campania e dei paesi mediterranei , alle collane d'ambra e cammei di pregio, raffiguranti dee e matrone romane, statue e cippi funerari. Molti altri reperti archeologici sono stati rinvenuti e descritti dal grande ed appassionato autodidatta archeologo Don Vincenzo Maria Santoli (1736/1804), autore di infinite pubblicazioni inerenti ai reperti rinvenuti nella Valle di Ansanto e nel pozzo votivo della Dea Mefite quali : una medaglia di malachite con incisa una meravigliosa effigie di PALLADE, un cammeo con la figura di DIANA cacciatrice con l'arco in spalla e nell'atto di accarezzare una cerva , ed ancora una pregevole gemma sulla quale era cesellata una bellissima immagine di ZENOBIA Regina di PALMIRA , città della Siria risalente al I 236 d.C. .

Nei pressi del Goletto , poco distante dai luoghi su descritti, si rinvenne un pregevole termine “ graccano ,, (della famiglia dei GRACCO Flavio e. Caio.) molto ammirato e lodato dal grande studioso MOMMSEN che percorse , con un suo amico, tutte le contrade dei paesi limitrofi:

(qui has partes diligentissime peragravit dresselius observavit Torellaum agrum maxime abundantem antiquis rudeibus neque operam perditurum esse , qui in eo diligenter inquisiturus sit) C .L.IX .Mommesen.

Molti di questi reperti di epoca Greco-Romana, furono donati alla Corte dei Borboni di Napoli.

CONCORSO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE - Indetto dalla REGIONE CAMPANIA
dall'ENTE PROVINCIALE del TURISMO di AVELLINO - dall' AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE di AVELLINO- dalle COMUNITA' MONTANE e dall'ASSOCIAZIONE
ALBERGATORI IRPINI.

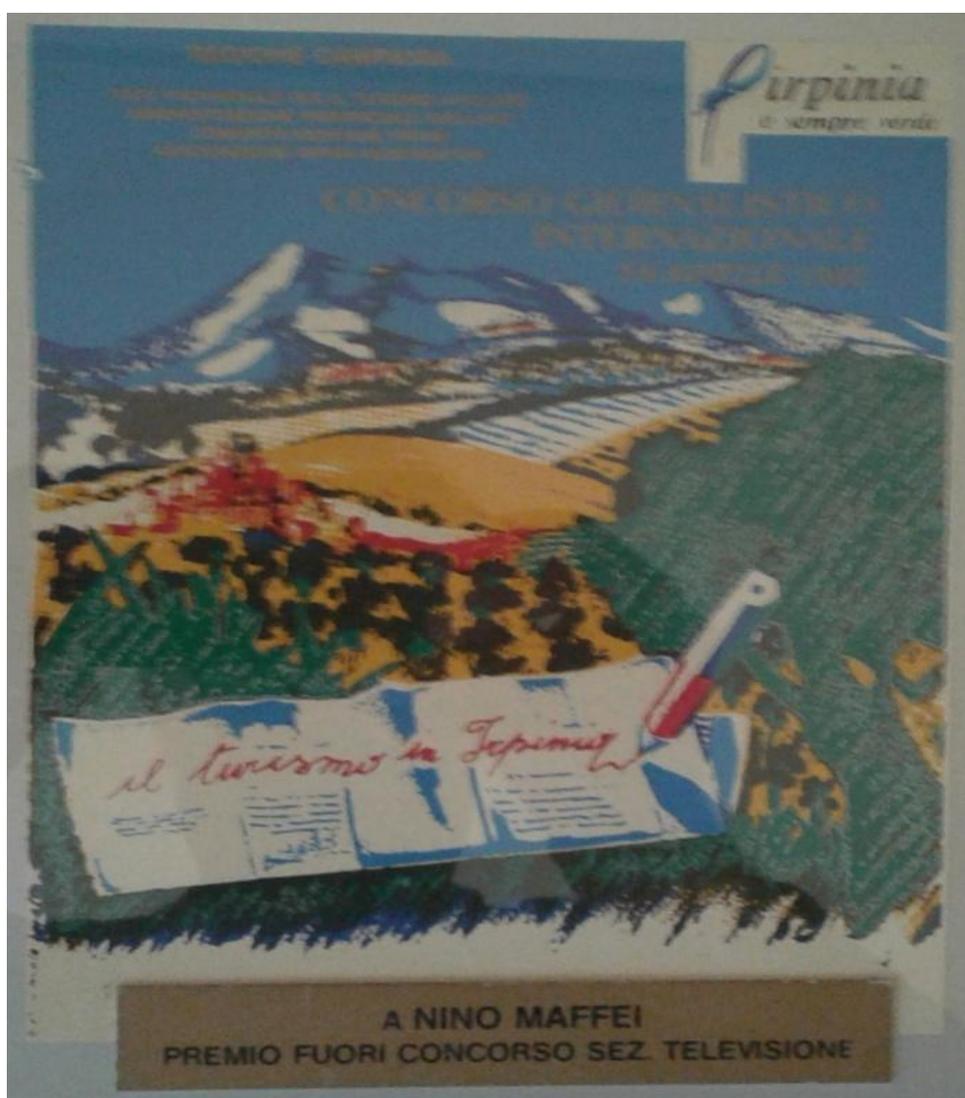
AVELLINO 24 Aprile 1982

Targa Premio per la partecipazione di Telelodo con la trasmissione :

ITINERARI IRPINI -" UN PAESE ALLA VOLTA,,

ROCA SAN FELICE

" LA VALLE d' ANSANTO ,,



TLQ31

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1980 ORE 19,33

IL TERREMOTO

Siamo nel 1980: le attività programmatiche di politica e socio-culturali della prima Emittente Locale di Avellino, Telelodo Quasar, sono ormai ben collaudate ed apprezzate, sia nelle strutture tecniche che nelle squadre dei giornalisti e dei tecnici collaboratori.

La sera di Domenica 23 Novembre, alle ore 19.33 del 1980, arrivò con un moto sussultorio ed ondulatorio, il terribile TERREMOTO che scosse la Campania e la Basilicata, ma con maggiore forza e violenza tutta l'Irpinia ,distruggendo il Capoluogo e centoventi paesi della Provincia, causando oltre 3000 morti.

Telelodo Quasar, anche se colpita e danneggiata nella sede di Valle,dopo una travagliata e difficile ripara-zione del tetto per l'impellente eliminazione dell'infiltrazione dell'acqua piovana,ripresero le trasmissioni. Con rinnovato impegno di tutti i tecnici, i conduttori di rubriche anche sportive e dei responsabili dell'informazione, si programmò, utilizzando anche mezzi di trasporto personali, di effettuare incontri-interviste con gli Amministratori locali e con i responsabili di vari enti e settori della vita pubblica : sanità ,scuola, servizi idrici ed elettrici.

Si organizzarono anche incontri con la popolazioni colpite negli affetti e nei beni, al fine di documentare la gravità del disastro e le reali esigenze delle comunità e delle singole famiglie.

Si evidenziò la necessità di fornire al più presto viveri, acqua ,vestiario, coperte, cappotti per i bambini e per gli adulti, ricordiamo che dopo qualche giorno cominciò a nevicare , in particolare nei paesi dell'Alta Irpinia, i più colpiti dal grande MOSTRO .



TLQ.32



TLQ33

Avellino , una calda Domenica di Novembre,

FURIOSO SI SVEGLIO' IL "MOSTRO,, E CON UN BALZO
FECE TREMARE e DISTRUGGERE TUTTO QUELLO CHE
ERA SOPRA DI LUI : LE NOSTRE TERRE, LE NOSTRE
CITTA' ,LE NOSTRE CASE , IL NOSTRO TROPPO.....
SONNOLENTO VIVERE.



TLQ. 34

Avellino 23 novembre 1980 gli effetti del risveglio,
Piazza Centrale la torre dell'orologio decapitata.

IN PROVINCIA , 14 DICEMBRE 1980



TLQ35

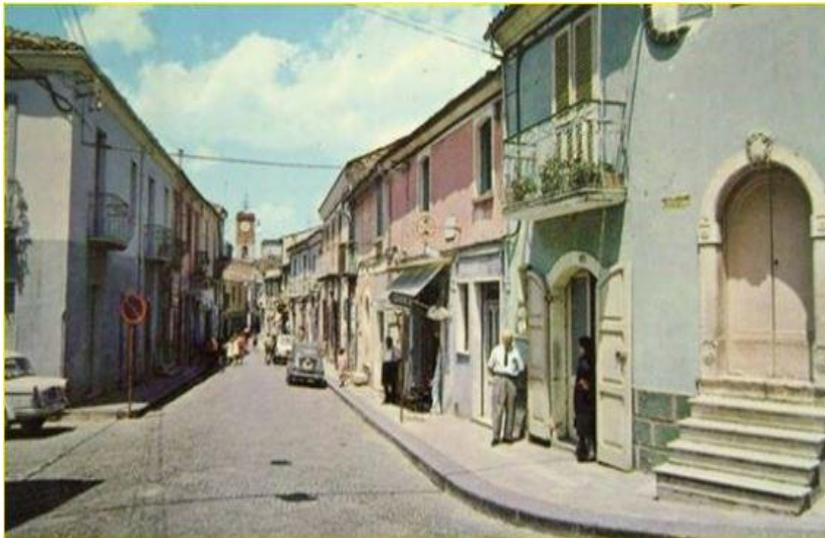
Per molti mesi, la produzione di filmati, interviste agli Amministratori , ai medici,alle Ostetriche condotte, le riprese di dibattiti programmatici Comunali ed Intercomunali, oltre ad essere trasmesse sul canale 47 di TELELODO-QUASAR ,furono fornite ,in copia, anche a molte Emittenti del Centro-Nord come: Tele Lazio,Tele Piemonte, Tele Lombardia, collegate con la direzione e la regia di Telelodo, al fine di fornire una documentazione reale e dettagliata anche per i dibattiti e servizi trasmessi dalle Emittenti del Centro-Nord.



TLQ36

Il DISASTRO avvenuto in pochi secondi alle ore 19.33 .

LA REGIONE LAZIO A LIONI PER IL SISMA



TLQ37

Nell'ambito di questi interscambi con le Tv del Centro-Nord, la Regione Lazio, sempre presente ed attiva in molti Comuni dell'Irpinia, chiese alla Direzione di Tele Quasar di programmare e condurre una ricerca sul campo, allo scopo di verificare se gli allevatori delle zone terremotate, fossero disponibili ad accettare e gestire il ricovero delle proprie mucche e greggi in stalle comuni costruite, attrezzate, foraggiate ed anche assistite per un anno dai tecnici dalla Regione Lazio.



TLQ.38

(Foto dell'intervista all'ingegnere Sansone della Regione Lazio sui monti di Lioni per la costruzione di stalle provvisorie per il ricovero delle mucche. Gennaio 1981.



TLQ.39

Lioni .: intervista ad una famiglia di contadini allevatori, per conoscere la disponibilità ad accettare la proposta di ricoverare le proprie mucche in una stalla sociale a conduzione collettiva tipo cooperativa . L'indagine fu effettuata direttamente dal direttore Maffei in molti comprensori dell'Alta Irpinia, ma i risultati non furono entusiasmanti; gli allevatori dichiararono la loro diffidenza nel mescolare le proprie mucche con quelle degli altri, negando, di fatto, la loro partecipazione ad una esperienza comunitaria, pur apprezzando l'offerta generosa della Regione Lazio. Solo a Lioni fu costruita una piccola stalla comunitaria e pur avendo avuto, come previsto, un aiuto concreto dai tecnici della Regione Lazio e la fornitura di foraggio, dopo pochi anni, per dissidi fra i soci, la Cooperativa Sociale si sciolse e la stalla fu abbandonata. Tuttavia la Regione Lazio non lasciò soli i contadini con pochi capi e diede disposizione al suo responsabile del settore Ing. Sansone di approntare delle stalle provvisorie, ma dotate di tutto il necessario per un ricovero confortevole sul piano climatico ed igienico. Le stalle furono posizionate su una base di cemento con relativi canali di scolo e pozzi neri per la raccolta delle urine e delle acque nere dopo il lavaggio del pavimento.



TLQ40

I BAMBINI ED IL TERREMOTO:

DISGREGAZIONE SOCIALE- SCUOLE CHIUSE- MANCANZA di SPAZI LUDICI- VITA IN TENDE o CAMPER POSTEGGIATI FRA FANGO ED ACQUITRINI, BUIO E FREDDO , TANTISSIMO FREDDO.



TLQ.41

In montagna



TLQ42

Torella dei Lombardi 1980. Tendopoli

L'immagine simbolo del disagio, una tendopoli dei primi giorni del post terremoto: pioggia, neve, fango e "freddo tanto freddo",. Un ragazzo solo rientra nella sua piccola tenda dopo aver ritirato la razione di alimenti.



TLQ.43

Con il nonno.



TLQ.44

Senza scuola.



TLQ.45

Senza più giochi in cortile.



TLQ. 46

Rinchiusi nei prefabbricati con tanto freddo.

PER CIELO E PER TERRA.



TLQ47



TLQ48

UNA PERLUSTRAZIONE ALLA RICERCA FRA LE MACERIE.



TLQ49



Un torellese sulla soglia della casa paterna: lo sono emigrato in Svizzera, sono partito subito, ho viaggiato tutta la notte , arrivato ad Avellino sono rimasto bloccato; non c'era un mezzo per Torella. " una sosta nel racconto,, e poi : (co l'aiuto re Dio e re no paesano ca me rio no passaggio so arrivato quà e manno ritto ca mio fratello era iuto in campagna e che a la scossa era foiuto fore, ma l'arco re la porta l'è caruto..... ngapo..... è..... muorto.)

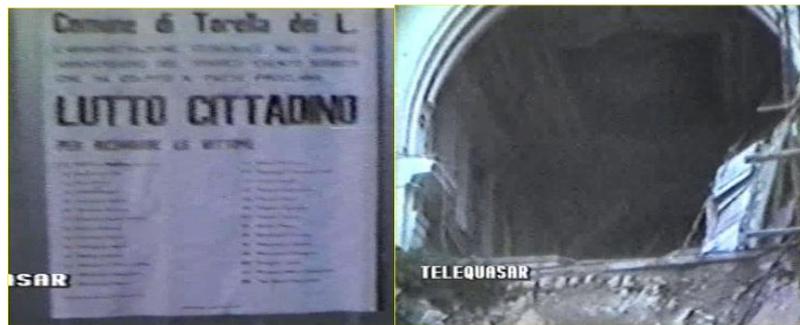
Torella dei Lombardi 14 dicembre 1980.

A TORELLA dei LOMBARDI un ANNO DOPO

23 Novembre 1981. LA MESSA PER PREGARE E RICORDARE LE VITTIME DEL SISMA.

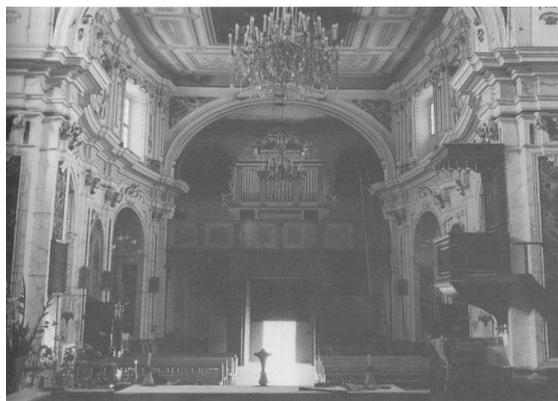


TLQ50



TLQ51

TLQ52



TLQ.53

Chiesa di Sant'Antonio : sotto, interno della chiesa ripreso da Telelod il 14 Settembre 1980, a destra, in alto, immagine ripresa da Tele Quasar poco dopo il Sisma il 14 Dicembre 1980.

Sul sagrato adiacente al cimitero per pregare ed onorare le vittime del terremoto dell'anno precedente . SANTA MESSA PER I DEFUNTI. Torella dei Lombardi , 23 Novembre 1981.



TLQ.54



TLQ.55



TLQ.56

Interviste ai cittadini ,donne e mamme , uomini e padri ,nonni e nonne, al termine della Messa celebrata in una chiesetta di legno approntata sulla piazzetta antistante al cimitero.



TLQ.57

Intervista al sindaco Preside Angelo Maria D'Agostino; gli chiediamo di fare il punto della situazione, ad un anno dal sisma ,ponendo due domande : quali problemi sono emersi? quali i più dibattuti fra la popolazione?. Il Sindaco risponde:“La discussione più diffusa fra la popolazione,noi Amministratori e i tecnici è quella di prendere la decisine su come ricostruire,se tutto in sito, come era, o spostare il centro economico e sociale nel nuovo comparto “ Angelo- Appia,, più vicino,al bivio della statale Appia ,quindi, favorire l'ingresso in paese di merci e turisti .

L'approvazione definitiva e ad ampia maggioranza della scelta era prioritaria, per definire il piano fognario e di tutti i sottoservizi quali: acquedotto, energia elettrica e gasdotto ,ma anche dislocazione degli edifici pubblici : scuole, sede comunale,la chiesa parrocchiale, la collocazione del programmato palazzetto dello sport, del nuovo campo sportivo, degli uffici delle Poste .

Dai dibattiti organizzati su questo tema si constatava una netta divisione della opinione pubblica divisa da due posizioni contrastanti: fra chi era convinto che uno sviluppo economico era possibile solo avvicinando il centro verso i flussi di traffico e chi, invece, propendeva per mantenere la coesione sociale dell'intero paese , conservare le antiche tradizioni e i luoghi storici, testimoni di avvenimenti importanti tristi e gioiosi per l'intera popolazione.

A nostro parere questa posizione duale non fu mai risolta, esempio: l'ufficio postale fu costruito al centro storico sul sito della vecchia chiesa Madre che fu, invece, ricostruita molto più in alto, nel nuovo comparto elaborato dai tecnici ,dopo il sisma.

Questa soluzione provocò lo scontento di tutti gli anziani ,specie delle nonnine che certamente non avrebbero potuto più frequentare la loro parrocchia ,ogni sera,per recitare il rosario e incontrare amiche e parenti con i quali scambiarsi notizie sugli ultimi avvenimenti interpersonali e comunitari.



TLQ.58

La chiesa Madre, la Parrocchia del Paese spostata da via Roma,al centro del paese, sul nuovo Comparto ANGELO –APPIA, elaborato dai tecnici con l'intento di spostare il centro sociale e commerciale più vicino alla corrente di traffico (la statale 7 bis) per favorire l'afflusso di merci e turi

=====

Torniamo con il racconto per immagini della storia di

**Telelodo –Quasar nel Capoluogo,.Siamo anche qui nel
primo anniversario del terribile Mostro.**

LA TRASMISSIONE BENEFICA PER LA RACCOLTA

di FONDI PER LA LOTTA AI TUMORI

Nei primi giorni di Novembre del 1981, nel 1° anniversario del Sisma del 1980, per ricordare i cari morti di quei giorni, “ in un modo diverso”, un gruppo di madri del quartiere più colpito della città: la “COREA”, chiese al direttore dei programmi di Telelodo Quasar se dava la sua disponibilità di mettere in onda una trasmissione speciale da loro pensata e già organizzata fin nei minimi particolari. Le signore, senza indugio, passarono a definire le linee guida della trasmissione che doveva essere trasmessa dagli studi di Valle, in seconda serata, a partire dalle ore 22 del 23 Novembre.

Questo programma doveva raggiungere un duplice scopo: dare alla cittadinanza un punto di riferimento e d'incontro per stare insieme in quelle ore ed in quei giorni in cui i ricordi e le angosce sarebbero tornate prepotentemente vive nella memoria di ciascuno.

Il secondo scopo della trasmissione doveva essere quello di ricompensare in un modo universale tutte le istituzioni, le comunità ed i singoli cittadini che erano accorsi, con tanta generosità, in aiuto delle popolazioni colpite, stimolando la cittadinanza ad aderire alla raccolta di fondi da offrire alla Comunità Scientifica che da tempo aveva intrapreso una difficile lotta contro l'altro mostro, il CANCRO.

Dopo questa lunga intelligente e lodevole premessa, le Signore proponenti la trasmissione, dimostrando dimostrando di aver studiato tutti i vari passaggi necessari come un vero Format, presentarono alla Direzione un dettagliato programma.

La base della trasmissione, consisteva in un'asta di beneficenza che doveva servire a motivare e di conseguenza a far partecipare concretamente i telespettatori alla raccolta dei fondi da versare, poi, alla fondazione del Prof. Umberto Veronesi, presidente e promotore dell' A.I.R.C..

Le autrici della trasmissione annunciarono che la raccolta degli oggetti da mettere all'asta era giunta già a buon punto per la generosità delle famiglie e dei commercianti, che senza indugio e con gioia, conosciuto il valore morale dell'iniziativa, avevano offerto: quadri, orologi d'epoca, soprammobili, indumenti, lavori di ricami a tombolo, strumenti musicali, attrezzi da cucina e tanto altro.

La prima puntata doveva andare in onda la sera del 23 Novembre e terminare il 23 Dicembre, con una puntata speciale, alla presenza del Vescovo di Avellino e del Prof. U. Veronesi, per la consegna dello

assegno con la cifra esatta ricavata dall'asta che, a detta delle organizzatrici, non doveva essere inferiore a 25 milioni di lire.

Vista la serietà del gruppo proponente e l'accumulo di oltre un centinaio di oggetti, la direzione, in accordo o con i tecnici che avrebbero dovuto accollarsi un lavoro extra molto gravoso, sia per la durata delle singole puntate, che per l'intero programma, provvide ad organizzare lo studio per le riprese. Per riempire eventuali tempi vuoti, dovuti all'assenza di telefonate, fu anche invitato il bravo musicista CULTRONE con la sua band che intratteneva il pubblico con vari brani musicali.

Il 23 Novembre 1981 alle ore 22, così come era stata pubblicizzata la trasmissione, si diede inizio "all'ASTA BENEFICA", in memoria dei 3000 morti dell'anno precedente.

Il battitore di turno, illustrato il primo oggetto, diede inizio alle offerte, che come avevano previsto le autrici della trasmissione, giunsero copiose attraverso il telefono che squillò ininterrottamente per più di tre ore. Visto il grande successo di pubblico e di acquirenti e l'adesione di tutta la provincia alla "lodevole iniziativa,, si stabilì di dare alla trasmissione, una frequenza bisettimanale, come richiesto anche in diretta da molti telespettatori. Alla fine della trasmissione la serata si concludeva con l'esibizione di musica e canti eseguiti dalla band del maestro Cultrone.

Un imprevisto moltiplicò il numero delle puntate; moltissimi cittadini del capoluogo e della provincia, all'atto del ritiro dell'oggetto acquistato ed il versamento del dovuto offrivano a loro volta, un nuovo oggetto da mettere all'asta.

Come programmato, il gruppo di signore che avevano ideato e condotto con grande impegno e puntualità l'iter dei lavori, prepararono la cerimonia di chiusura delle trasmissioni, in modo encomiabile, assicurandosi molto prima, la partecipazione e la presenza in studio sia del Vescovo di Avellino che del Prof. Umberto Veronesi, Presidente dell'AIRC. (Associazione Italiana Difesa sul Cancro), per la consegna della somma raccolta.

Le bravissime signore Spagnuolo Assunta e Raffaella Sarno, guide instancabili del gruppo che aveva contribuito con grande impegno alla buona riuscita dell'intero Format, chiesero alla Banca di Pescopagano presso la quale era stato aperto un apposito conto corrente, l'assegno del valore di 50.000.000 di lire, come totale della somma raccolta dall'asta e che, come

programmato, il 23 Dicembre alla presenza del Vescovo di Avellino ,fu consegnato al Prof. Umberto Veronesi a nome della popolazione del Capoluogo e della Provincia.



TLQ.59



TLQ.60

Al termine della cerimonia di consegna dell'assegno, le promotrici dell'iniziativa donarono al

direttore di Telelodo Quasar ed a tutta la redazione un dollaro USA, da loro controfirmato quale simbolo di riconoscenza e ringraziamento per il gravoso impegno profuso per il raggiungimento del grande successo della trasmissione.



TLQ. 61

Foto del dollaro firmato dalle due leader del gruppo: ASSUNTA SPAGNUOLO e RAFFAELLA SARNO, donato alla Redazione di TELELODO-QUASAR in ricordo di un lavoro comune, in un'atmosfera di armonia ma di massimo impegno da parte di tutti, per il raggiungimento di un traguardo molto ambizioso, che alla fine andò oltre le aspettative. Telelodo Quasar, nello stesso anno 1981, fu premiata dal Ministro della Protezione Civile On. Zamberletti.

DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA
PER LA VALIDA OPERA SVOLTA DA TELELODO-QUASAR
IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO



TLQ.62

CAMBIO DI SEDE - CAUSA SISMA.

Nel 1983 la sede di Valle Piazza Assunta fu dichiarata Inagibile per le notevoli crepe verificatesi fin dalla sera della scossa del 23 novembre, sul muro di fondo dell'edificio che faceva anche da sfondo allo studio di registrazione ricoperto da materiale insonorizzante, indispensabile per un perfetto audio. Fu necessario, pertanto, ricercare ed approntare, pur nelle ristrettezze economiche, dovute al calo della pubblicità per la chiusura di imprese e negozi, una nuova sede, la terza in meno di sette anni. I nuovi studi e le redazioni, dopo una spasmodica ricerca di locali idonei e sufficientemente ampi, furono scelti in uno stabile sito in via Annarumma n.36, nel parco Giordano in Avellino.

LA NUOVA SEDE di VIA ANNARUMMA 36 AVELLINO

Con l'esperienza ormai consolidata da parte di tutti i tecnici dei vari settori, lavorando fino a notte tarda, in pochi mesi fu approntata la nuova sede, molto più grande e più funzionale, con una migliore sistemazione dei diversi settori.

Gli studi di ripresa, la regia più grande, meglio arieggiata e collegata via cavo con i cameraman operanti con le telecamere fisse e mobili, le redazioni e la direzione sullo stesso piano degli studi e della regia, favorivano una più rapida comunicazione fra i vari settori.

La Regione Campania, con l'interessamento dell'Assessore Prof. Giovanni Acocella, fece installare una telescrivente, nella redazione del telegiornale, collegata con la redazione Nazionale dell'ANSA.

Con questo collegamento, il notiziario divenne un vero telegiornale con notizie regionali e nazionali.

In seguito, l'Assessor Acocella informò il Direttore che la Giunta Regionale stava presentando alla approvazione del Consiglio una legge che, come quella nazionale che erogava contributi finanziari ai giornali locali e nazionali, avrebbe concesso uguali aiuti anche alle emittenti radio-televisive che avevano da almeno un anno una redazione specifica per l'informazione e lo sport.

La notizia sollevò il morale dei soci della Cooperativa e si decise di andare avanti con più lena, di curare maggiormente, gli apparecchi nel loro utilizzo e di ripulire tutte le cassette già registrate per riutilizzarle, in attesa della legge Regionale ormai in dirittura d'arrivo.

LA RICOSTRUZIONE E LA CHIUSURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E COMMERCIALI E LA CRISI DELLA RACCOLTA PUBBLICITARIA.

Tuttavia, la programmazione continuò con maggiore impegno anche se le risorse finanziarie continuarono a diminuire per il quasi totale fermo dei contratti pubblicitari.

L'impulso dato alla ricostruzione abitativa e dei locali per negozi, provocò di conseguenza l'ulteriore chiusura di esercizi commerciali e delle aziende, a causa della ristrutturazione e della ricostruzione dei capannoni industriali danneggiati.

Nella seconda metà degli anni '80, nel Capoluogo ed in Provincia si ebbe una accelerazione sia delle

normative che delle sovvenzioni economiche, favorendo la ripresa occupazionale ed economica della Irpinia e del Meridione, ma si bloccò la pubblicità di tutte le emittenti locali.

Tele Quasar riusciva ad avere una buona programmazione, per l'aumento della raccolta pubblicitaria proveniente dalla città e dalla Provincia di Salerno, che cercava di sfruttare il momento favorevole, per acquisire, anche per il futuro, una vasta clientela proveniente dalla vicinissima provincia Irpina . Al fine di contenere i costi di gestione, si diede impulso ad un lavoro più stressante ma meno oneroso.

Il nuovo FORMAT, elaborato da un gruppo di tecnici e giovani giornalisti consisteva nella rivisitazione dei filmati e reportage d'archivio, preparando una nuova scaletta del documentario con la tecnica che poi ,fu diffusa in tutto il modo da Internet, del " cerca- taglia e cuci ,, di immagini e parole .

In particolare, questa tecnica fu efficacissima per confezionare nuovi ed unici DOCUMENTARI sui luoghi , le cui amministrazioni desideravano avere un filmato che ricordasse come era il loro paese, i danni riportati dal sisma e la documentazione di come stava procedendo o di come era riuscita la ricostruzione. Questo nuovo FORMAT realizzato dalla tecnica di: Trova, Taglia, Cuci, sopperì molto bene alla perdita economica, derivante dalla diminuita pubblicità a causa della chiusura dei negozi più importanti del capoluogo e della intera provincia ,per dare l'avvio alle ristrutturazioni , ai rifacimenti di quelli solo danneggiati ed alla totale chiusura del corso Vittorio Emanuele di Avellino per l'abbattimento e la ricostruzione di interi comparti.

Alla fine di questo diario postumo dei 12 anni di TELELODO QUASAR sarà dato un esempio del lavoro di documentazione unitaria, ovviamente solo fotografica, delle tre fasi descritte : prendendo come esempio il Comune di Torella dei Lombardi, ripreso nel suo centro storico appena 70 giorni prima del Sisma, il 14 Settembre 1980 .

Le riprese di alcuni scorci del centro storico del piccolo paese nel cuore dell'Irpinia furono effettuate dalla squadra di Telelodo Quasar in attesa della ripresa della Compagnia Teatrale di Bruno Cirino che all'imbrunire, in piazza Castello, avrebbe messo in scena la bellissima Commedia "LIOLA' ,,.



TLQ63



TLQ64



TLQ.65



TLQ.656

Solofra 24 Aprile 1986. Antonio D'Urso, famoso campione della trasmissione RAI condotta da Mike Buongiorno, "Il Rischiatutto,, e stimato Sindaco di Solofra, organizzò la manifestazione intitolata il " BIANCO VERDE D'ORO,, , nella quale premiò con medaglia d'oro tutti i giocatori , l'allenatore ed i tecnici della squadra dell'Avellino e i giornalisti della redazione sportiva della RAI, delle emittenti locali ed i giornalisti della carta stampata che si erano distinti nella cronaca e nella promozione della compagine avellinese .

La conduzione della cerimonia della premiazione fu affidata, come nell' anno precedente, alla redazione sportiva della RAI ed in particolare ai suoi due giornalisti più " In ,, dell'anno : Giorgio Martini e Gianfranco De Laurentiis, che, subito dopo Il discorso introduttivo del presidente Antonio D'Urso, diedero inizio alla cerimonia della premiazione.

Per primo fu chiamato sul palco il direttore della redazione sportiva della RAI , acclamato da tutti ed in particolare dai suoi collaboratori: Aldo Biscardi , Paolo Valenti Sergio Tosatti, Furio Colombo, Furio Focolari, Fabrizio Maffei. Per la premiazione delle redazioni sportive delle televisioni locali, furono chiamati i direttori delle testate, a cominciare da TELE QUASAR. Giorgio Martini, nel chiamare sul palco il direttore Nino Maffei, commentò:"Da un Maffei all'altro, da Fabrizio a Nino ,, . Al che il giornalista RAI andò incontro al nuovo arrivato e dopo averlo salutato , al microfono di Giorgio Martini ,disse: " Ho incontrato qualche giorno fa , il collega della Gazzetta dello Sport, Nicola Cecere di Avellino, che mi ha rivelato che sua madre è una Maffei per cui, d'istinto ,

abbiamo convenuto di essere un po' parenti. ,, Immediata giunse la replica del Maffei di Tele Quasar che, rivolto verso il Conduttore Giorgio Martini ed al collega Fabrizio, comunicò che Nicola Cecere era suo nipote nonché collaboratore della emittente Tele Quasar prima di essere assunto alla Gazzetta dello Sport a Milano e che la madre, Angela Maffei, era sua sorella maggiore. Ancora una volta si decise che fra i due Maffei poteva esserci un certo grado di parentela. La manifestazione proseguì con l'esibizione di una cantante che animò la serata e con una sfilata di modelle che, oltre a presentare le pellicce confezionate da stiliste solofrane, si prestarono a fungere anche da vallette della cerimonia. Proseguono le foto che documentano il siparietto non previsto dell'incontro dei due Maffei sul palco di Solofra, per la premiazione dei giornalisti e dei calciatori dell'Avellino con il Bianco Verde d'oro.



TLQ67

La cantante



TLQ68

La modella.



TLQ69

Il Presidente dell'Avellino Calcio Elio Craziano.



TLQ. 70

Il Segretario generale dell' U.S. Avellino.



TLQ701

Il conduttore Giorgio Martino intervista Fabrizio Maffei e Aldo Biscardi .



TLQ72

Giorgio Martino – Nino Maffei - Fabrizio Maffei.



TLQ73

Giorgio Martino – Nino Maffei – Fabrizio Maffei ed il Giornalista Nicola Cecere



TLQ74

Premiazione con il Biancoverde d'Oro del Direttore di Tele Quasar N:MAFFEI.



TLQ745

Premiazione del Giornalista di Tele Avellino E.Sara



TLQ 76

Premiazione del Giornalista del Quotidiano IL Mattino GIUSEPPE PISANO



TLQ767

Premiazione del Giornalista ANTONIO CORBO di NAPOLI.



TLQ78

Sul palco il professore Veronesi Presidente dell’AIRC che riceve un assegno del Club Rischiatutto, contributo degli sportivi di Solofra per la lotta contro il cancro.



TLQ79

La manifestazione si conclude con la premiazione dei giocatori dell’Avellino e l’intervista a Ramon Diaz

S E C O D A P A R T E

=====

RACCONTO PER IMMAGINI E PAROLE

SINTESI DEI DOCUMENTARI REALIZZATI A TORELLA

dal 14/9/ 1980 A L 1993 ed oltre

FORMAT:(DOCUMENTO- di FOTO E PAROLE)

- IL METODO -

DAI FILMATI D'ARCHIVIO , CON LA TECNICA DELLO " SCEGLI - TAGLIA -INCOLLA ,, DOPO AVER DECISO E REALIZZATO LA SCALETTA DELLE TAPPE SALIENTI DELLA STORIA, SI PROCEDE A FORMALIZZARE CON IMMAGINI E PAROLE L' INTERO PERCORSO DEL DOCUMENTARIO .



TLQ.80

TLQ.81



TLQ.82

DATE DEI REPORTAGE EFFETTUATI A TORELLA DEI LOMBARDI .

14 Settembre 1980	9 Giugno 1985
1 4/15 Dicembre 1980	16 Settembre 1986
23 Novembre 1981	18 Luglio 1988
18 Gennaio 1983	3 Agosto 2003

Nella prima metà di Settembre del 1980, ci troviamo nel paese dei registi cinematografici: Vincenzo e Sergio LEONE , padre e figlio, del grande produttore internazionale Dino De Laurentiis, del nonno del giovane e brillante attore Alessandro Preziosi, l'On. Olindo Preziosi, del giornalista Giovanni Preziosi, Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica di Salò , suicidatosi insieme alla moglie in un albergo di Milano ,nello stesso giorno della morte di Mussolini e della Petacci), Torella dei Lombardi, nella cui piazza del Castello, l' attore teatrale Bruno Cirino, con la sua compagnia ,doveva presentare la famosa e bellissima commedia“ LIOLA’,, di Pirandello.

TELELODO fu invitata dal comune di Torella a riprendere lo spettacolo. Mentre la Compagnia teatrale approntava la scenografia , i tecnici di Tele Lodo si mossero con le telecamere in giro per il paese, riprendendo alcuni suggestivi scorci del castello e del centro storico. Era la sera del 14 settembre1980: purtroppo ,dopo solo 70 giorni , alla stessa ora di quel gioioso spettacolo e di quelle riprese,il piccolo paese fu letteralmente distrutto dalla terribile scossa che provocò morte e distruzione ,come documentato dalle riprese di Telelodo effettuate qualche giorno dopo l'immane catastrofe .

TELE QUASAR seguì le vicissitudini di questo sfortunato paese del quale documentò molti avvenimenti e tutte le fasi della sua ricostruzione .

Nel 1986, dopo una serie di riprese effettuate, assiduamente per documentare lo stato della ricostruzione ormai molto avanzato, fu missato un lungo servizio che, partendo dalle riprese del 14 settembre1980, passando dalla visione, traumatica della distruzione del paese, fino alla fase della ricostruzione, fu proiettato in Cromachy sulla piazza che era stata : un tempo il campo sportivo e che poi diventò la tendopoli per i senza tetto e poi ancora l'Agorà,dove il popolo e gli amministratori si incontravano per discutere e decidere sulle questioni più importanti.

Al termine di questo diario postumo della storia della prima emittente locale di Avellino, da quel reportage e da altri filmati d'epoca, si prelevano foto riguardanti i tre periodi storici precedentemente citati.

Questo lavoro di ricomposizione serve per ricordare alle Amministrazioni locali ed alle attuali future generazioni come era il loro paese , i danni subiti dal terremoto, i cambiamenti di siti e di spazi effettuati nella ricostruzione, i dibattiti e le opposte soluzioni proposte, in particolare la collocazione della Chiesa Madre, trasferita dal centro storico alla parte alta del paese, cioè, verso quella che era considerata periferia.

In questo modo si vuole dare anche un esempio dei format (FILM-DOCUMENTO), che furono realizzati su richiesta dei diversi comuni e spesso inviati in copia alle emittenti del Centro Nord che erano ancora interessate a trasmettere notizie sulla ricostruzione dell'Irpinia.

ESEMPIO DEL FORMAT “ FILM – DOCUMENTO ,, REALIZZATI.

ESEMPLIFICAZIONE DEI TRE PERIODI CON LE SIGLE (A . 1- B. 1 e C.1)

Il Castello in piazza Europa, come era il 14 Settembre 1980, (sigla A.1)
è la rappresentazione delle immagini antisisma .

Il Castello Domenica 23 Novembre, 1980 , (sigla B.1)
è la rappresentazione degli stessi luoghi nel dopo terremoto.

Il Castello ricostruito, (sigla C.1)
è la rappresentazione dei luoghi ricostruiti o modificati.

SEGUONO LE IMMAGINI DEL CASTELLO DEI TRE PERIODI



Il Castello in Piazza Europa , 14 Settembre 1980 Sigla A.1



Il Castello 14 Dicembre 1980 , il crollo e la messa in sicurezza Sigla B.1



Il castello ricostruito sigla C. 1

TORELLA DEI LOMBARDI , NEL CUORE DELL'IRPINIA

IL VIAGGIO, POMERIGGIO DEL 14 SETTEMBRE 1980

Per raggiungere Torella dei Lombardi, partendo da Avellino, bisogna imboccare la tangenziale Sud poco dopo l'uscita per Atripalda, sulla destra, deviare per l'Ofantina , la vecchia Statale n° 7, che tocca : i paesi di Chiusano San Domennico , Castelveteve, Ponteromito, Castelfranci , Nusco, Pianomarotta , frazione di Torella nelle cui vicinanze sorge il fiume Ofanto . Proseguendo il percorso ,sulla destra troviamo la casina dei principi Caracciolo (A. 6)e la chiesa del Carmine (A.7) .



Bivio di Castelveteve sigla A.2



Bivio di Ponteromito sigla A.3



Bivio di Nusco sigla A.4



Bivio Castelfranci sigla A.5



Pianomarotta La Casina Caracciolo sigla A.6



Bivio di Torella chisa del Carmine sigla A.7

Partendo dal bivio sulla statale Appia, si giunge a Piazza Europa , e proseguendo fino a Piazza Castello luogo che spesso ospitava circhi equestri, giostre ,giocolieri e scenografie teatrali ,come quella di LIOLA', di Pirandello, messa in scena dall'attore teatrale Bruno Cirino la sera del 14 Settembre 1980.



Sigla A. 8 Contrada ANGELO



Sigla A.9 campo sportivo



sigla A.10 il tiglio



Sigla A.11 via Toselli (da Intintoli)



Sigla A.12 via Toselli (San Leo al forno)



Sigla A. 13 San Leo per il Centro



sigla A.14 Palazzo Santoli ex dimora Caracciolo.



Sigla A.15 Il vecchio e la filastrocca delle
Lucciole (catecatasce)



Sigla A. 16 Chiesa di Sant'Antonio



Sigla A.17 scuole elementari



Sigla A. 18 La Croce



Sigla A.19 Dalla Croce il profilo del campanile della Mater Ecclesia in Via Roma.

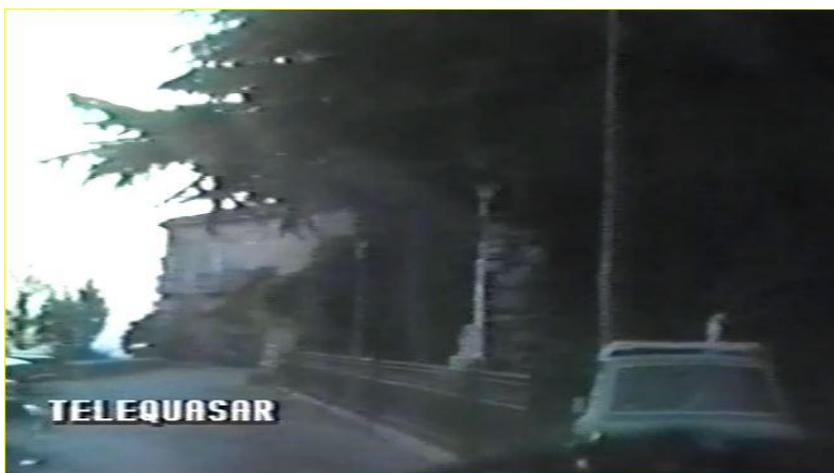


Sigla A.20

Corso Caracciolo



Sigla A.21 a sinistra il palazzo della famiglia del registra S.Leone.



sigla A.22 Monumento ai caduti , palazzo D'Agostino



Sigla A. 23 via Cantriano il Castello lato Nord



Sigla A. 24 Piazza Castello (il balcone sulla valle del Fredane)

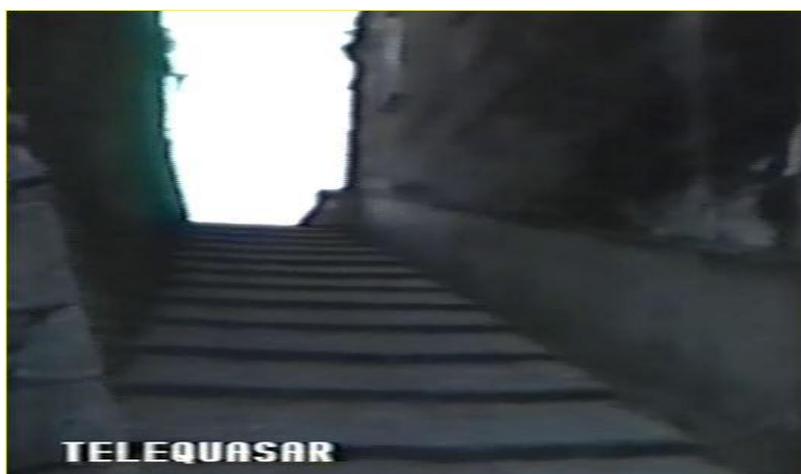
La scenografia approntata dalla Compagnia Teatrale di B.CIRINO.

PIAZZA CASTELLO POMERIGGIO DEL 14 SETTEMBRE 1980

Piazza Castello 14 Settembre 1980 , qualche mese prima del sisma del 23 Novembre dello stesso anno, con la scenografia approntata dalla compagnia teatrale dell'attore BRUNO CIRINO , per la rappresentazione della commedia " LIOLA' ,, di Pirandello, ripresa da Telelodo su richiesta dell'Amministrazione Comunale. L'equipe di Telelodo, in attesa dell'apertura del sipario per dare inizio alla commedia, ha deciso di fare un giro del Paese, per riprenderne gli angoli più belli e suggestivi ed utilizzarli poi come completamento del servizio sul paese e sulla messa in onda della commedia .Continuando il percorso, si giunge all'ingresso del castello di fronte al quale sorgono i palazzi della famiglia De Laurentii



Sigla A.25 Rampa d'ingresso al Castello ed ai Palazzi De Laurentiis dal lato Nord



Sigla A. 26 Passaggio pedonale dal Castello a Piazza EUROPA



Sigla A. 27 la vecchia "clinica,, dei Dott. De Lauretiis, lato Sud



Sigla A.28

Ritorno in Piazza Europa

**CON IL RITORNO in PIAZZA EUROPA , DOPO AVER RIPRESO
TUTTO IL CIRCUITO INTORNO AL CASTELLO, DA NORD A SUD.
PER UNA PIU' AGEVOLE LETTURA DELLE IMMAGINI DELLE TRE
FASI , abbiamo classificato con la sigla :**

**B.1 le immagini dei danni causati dal Sisma e con
C.1 , la ricostruzione e le delocalizzazioni delle case e
degli edifici pubblici**

LE IMMAGINI DELLA DISTRUZIONE SIGLA (B. 1)



sigla B.3 Palazzo Santoli



sigla B.4 chiesa di Sant'Antonio



Sigla B.5 La clinica



Sigla B.6 Airola



Sigla B.7 Caserma Carabinieri



Sigla B.8 Santa Maria del Piano



Sigla B.9 Il Borgo Casa



Sigla B.10 Via Roma



Sigla B.11



Sigla B.12 San Leo



Sigla B.13 Corso Caracciolo



Sigla B. 14 La torre grande del Castello



Sigla B. 15 Il frantoio



Sigla B.16 sui ruderi del Castello



Sigla B 17 casa



Sigla B. 18 Palazzo De laurentiis



Sigla B 19



Sigla B 20



Sigla B.21 uno dei mascheroni della font.



Sigla B.2 Le scale adiacenti al Castello.



Sigla B. 22 Panoramica



Sigla B. 23 Panoramica

LA RICOSTRUZIONE PARTIAMO DAL COMPARTO ANGELO-APPIA
NUOVO CENTRO ABITATIVO (Provvisorio ?)

Ripartiamo dal vecchio Campo Sportivo, sulla contrada Angelo a meno di 500 metri dal bivio della statale 7 bis Appia. Questo luogo, un tempo ameno, salubre, meta di anziani, ragazzi e fidanzati,

nella notte del 23 Novembre, si trasforma in luogo di rifugio sicuro per i più fortunati, scampati al sisma, alcuni dei quali, stretti nelle proprie auto sono intenti a raccontare e manifestare le loro paure ed angosce. Altri invece, vagano disperatamente alla ricerca di qualche familiare ancora disperso. Pochi giorni dopo sul campo sportivo fu allestita una tendopoli, trasformatasi ben presto in una mareggiata di fango ed acquitrini, tra la disperazione di grandi e bambini.

Questa insopportabile situazione si protrasse per tutto il lungo periodo invernale, fino a quando si procedette ad una nuova sistemazione mediante la costruzione di prefabbricati leggeri, situati in località più agevoli e che erano dotati di strade, servizi igienici, acqua ed energia elettrica che permetteva anche un confortevole riscaldamento.

Siamo nel Giugno 1985 sulla contrada ANGELO-APPIA; la vita che prima si svolgeva in tende, poi in baracche ed ancora in prefabbricati provvisori ma molto più confortevoli, riprende e con essa anche la ricostruzione, le relazioni sociali e le dinamiche di gruppo che portano ai contrasti di opinioni specie per le scelte e le decisioni da prendere sugli spostamenti di strutture pubbliche e servizi, come: la Parrocchia, l'ufficio Postale, il Comune, il palazzetto dello sport. Su queste decisioni però, si prolungano i dibattiti, senza mai giungere ad una decisione condivisa fra le due opposte fazioni: di chi protende a favorire la conservazione del centro storico (via Roma, piazza Europa, corso Caracciolo ed il castello) e di chi, viceversa, si batte perché il centro conunitario, commerciale e la dislocazione dei servizi pubblici siano spostati nel nuovo comparto "ANGELO-APPIA", più vicino alla corrente di traffico, e quindi, valido per favorire il commercio ed il flusso di turisti.

IL CENTRO PROVVISORIO CHE MOLTI VORREBBERO DEFINITIVO COMPARTO ANGELO-APPIA

LA RICOSTRUZIONE



Sigla C.3 al bar



Sigla C.4 al telefono pubblico



C.5 in piazza



Sigla 6 il gioco



Sigla 7 Le discussioni



Sigla c.8 il lavoro



Sigla C.9 San Leo Palazzo Santoli



Sigla C.10 San Leo



Sigla C.11 la ricostruzione



sigla C.12



sigla C.13 la Caserma



sigla C.14



Sigla C .15 il sagrato della chiesa Madre in Vua Roma.



Sigla B.24 i ruderi della vecchia Chiesa in via Roma



Sigla A. 19 il vecchio campanile della Ciesa in via Roma.



La strada intitolata al regista del Cinema muto V. Leone.Sigla C.16



La casa di Vincenzo Leone, padre del grande figlio Sergio Leone.Sigla C.17



Corso Caracciolo (Casa Leone) distrutto Sigla B.13

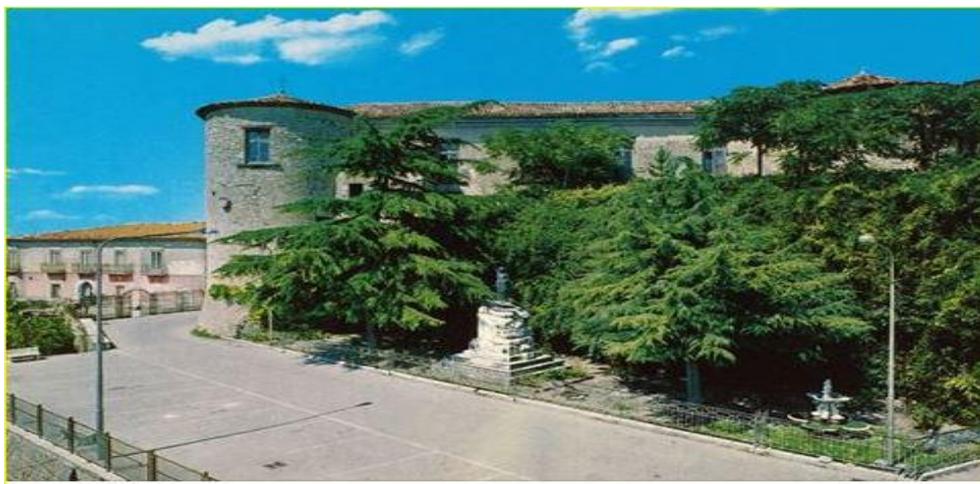
PIAZZA EUROPA 14 DECEMBRE 1980



Piazza Europa incrocio con via Roma B.25



Il castello, la torre grande Sigla B 1



Sigla A.1 Il Castello e Piazza Europa ritratto il pomeriggio del 14 Settembre 1980 .



Sigla B. 26 IL CASTELLO filmato il 15 Dicembre 1980 lato Sud di fronte al Comune .



Sigla C. 1 IL CASTELLO RICOSTRUITO ED IN PIENA ATTIVITA'



Sigla A.29 PIAZZA CASTELLO, la scenografia della Commedia LIOLA' di Pirandello, rappresentata dalla Compagnia Teatrale di Bruno Cirino, IL 14 SETTEMBRE 1980, con le quinte sul ciglio della piazza e gli spettatori ,ciascuno con la propria seggiola,rivolti verso la valle del Freda .

PIAZZA SERGIO LEONE L'ANFITEATRO

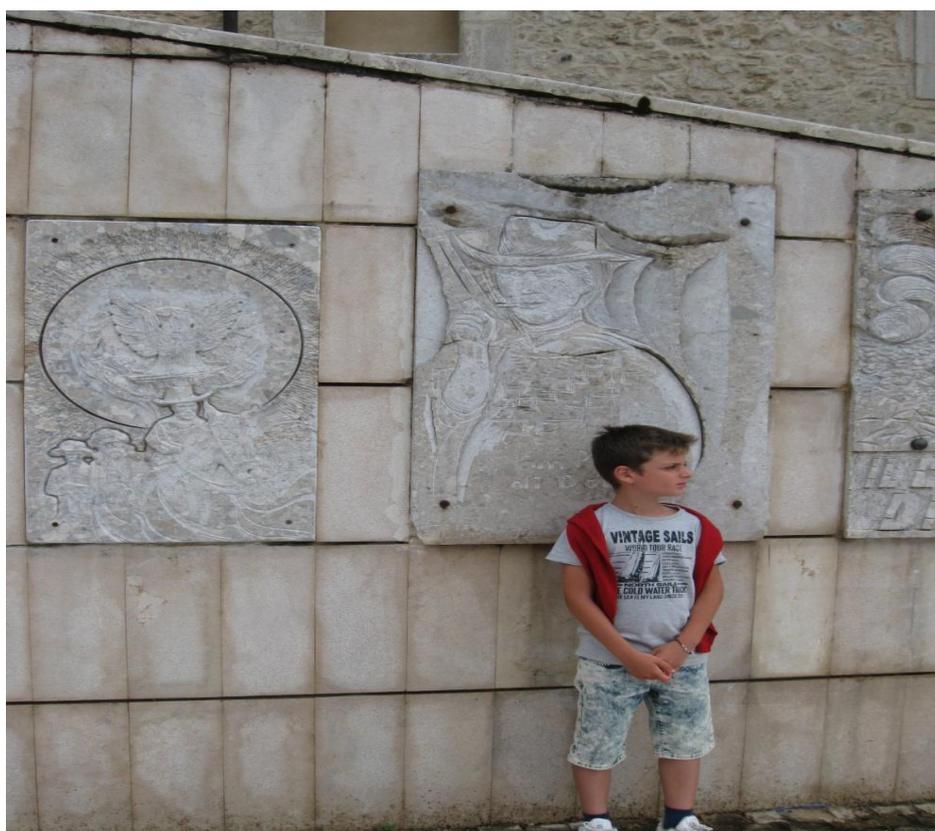


Sigla C.18 Piazza Castello dove si recitò Liolà, oggi Piazza Sergio Leone. La vecchia piazza Castello, un semplice spazio circolare in terra battuta è stata totalmente modificata, con il suggestivo anfiteatro racchiuso da due mura semi circolari che, oltre a sorreggere le due rampe che portano all'ingresso del castello ed alle case circostanti, fungono anche da quinte per le rappresentazioni teatrali.

Queste mura sono magnificamente rese interessanti da grandi bassorilievi scolpiti su pietra bianca, che rappresentano i manifesti pubblicitari di alcuni films del grande regista Sergio Leone , al quale è stata dedicata la piazza.



Sigla C.19 le mura circolari che fungono da quinte dell'anfitatro .



Sigla C.20 I nuovo bassorilievo rappresentante la pubblicità di un film di Sergio Leone.



SiglaC.21 Posa in opera della targa che indica la dedicata della piazza a Sergio Leone.



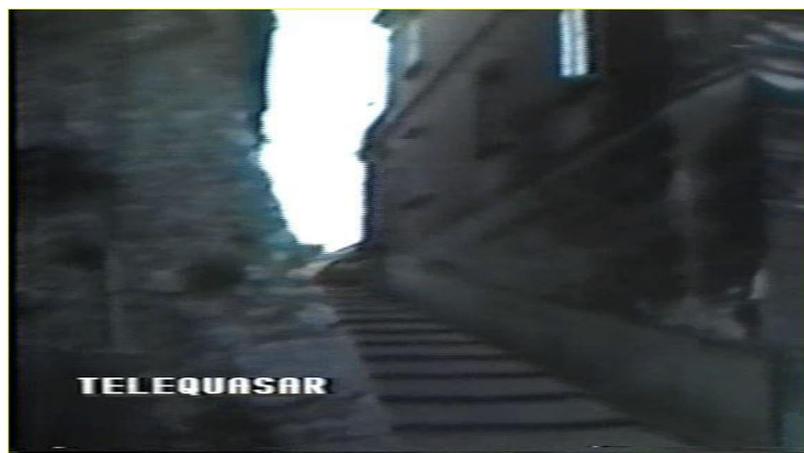
Sigla A.30 il vecchio ingresso al castello
Il 14 settembre 1980 .



Sigla C.22 il nuovo ingresso al castello
ricostruito



Sigla A.31 Uno scorcio del centro storico: a sinistra un angolo del Castello, al centro il palazzo De Laurentiis, a destra i Municipio e l'Ufficio Postale su Piazza Europa.



Sigla A.32 Le scale che, dall'ingresso del Castello e del palazzo De Laurentiis, portavano verso un grande frantoio posto nelle cantine sottostanti il palazzo e a piazza Europa .



sigla B.27 Palazzo De Laurentiis il frantoio



sigla B.28 Il frantoio distrutto.



Sigla B. 29 clinica De Laurentiis



Sigla B.30 il castello lato Sud



Sigla B.31 Castello e Comune.

Il palazzo De Laurentiis , il grande frantoio, e la clinica , non sono stati più ricostruiti in sito.

Oggi tutta l'area è occupata da una splendida ed agevole rampa d'accesso al castello ed alle case adiacenti che si raggiunge partendo da piazza Europa.

Questo nuovo percorso abbrevia e facilita l'accesso all'ingresso ai veicoli ed ai pedoni .

LA NUOVA RAMPA CHE FACILITA ED AGEVOLA L' ACCESSO AL CASTELLO



Sigla C.23 Rampa d'accesso alla piazzetta d'ingresso del Castello, e delle case adiacenti.



Sigla C.24

In cima alla rampa , avviene l'incontro del celebre produttore cinematografico Dino De Laurentiis con la sua famiglia ,(la giovane moglie che sta riprendendo la scena e la piccola figlia) ,in visita al paese dei suoi avi (alle sue spalle la casa paterna ricostruita), incontra un suo coetaneo, amico di gioventù, Alferio Cione . Accompagna il grande produttore Il sindaco, Prof: Nicola Bellofatto.

L'accesso all'anfiteatro, come abbiamo visto in precedenza, può avvenire anche dal prosieguo di piazza Europa, svoltando a destra del palazzo D'Agostino e la grande torre, in via CANTRIANO.



C.25 L'anfiteatro di sera.



C.26 da Piazza S. LEONE a piazza Europa



Sigla C. 27 Palazzo D'AGOSTINO



Sigla C.28 Via CANTRIANO



Sigla C.1 Di nuovo Piazza EUROPA, ora ricostruita ed in festa.

DA PIAZZA EUROPA GIU' VERSO IL BORGO ANTICO (Sant'Anna)

CON LE IMMAGINI SIGLATE, A PARTIRE DA : A.35- B.32 - C.29

Partendo da piazza Europa ed imboccando una stradina posta sulla sinistra , si raggiunge il borgo più antico del paese risalente ai primi anni del secondo millennio: borgo Sant'Anna.



Sigla A.33 La caserma dei Carabinieri .

Sigla A.34 i Bimbi giocano alla bandiera.



A.35 Sant'Anna 14/9/80 .

B. 32 S.Anna il 14/12/80.

Sigla C 29 Sant'Anna

IL BORGO ANTICO . ALCUNE CASE DISTRUTTE DAL SISMA ERANO COSTRUITE CON LA TECNICA USATA DAI LONGOBARDI : GROSSE TRAVI INCROCIATE FORMAVANO LO SCHELETRO DELLA PARETE LA CUI INTERCAPEDINE VENIVA POI RIEMPITA CON MALTA E PIETRE SQUADRATE.

IL BORGO RISALENTE AI PRIMI ANNI DEL SECONDO MILLENNIO



A.36 Il Borgo avvolto al suo protettore Sigla A.37 le torri del castello sentinelle del Borgo

Fin dai primi insediamenti longobardi il nucleo abitativo era costituito prevalentemente da artigiani, famigli del castello, contadini, lavandai, armaioli ,sarti , fabbri, falegnami , tutti legati alla vita del castello e alle esigenze dei cortigiani e dei faccendieri che sbrigliavano i tanti interessi dei Castellani.



B.33 le macerie nel borgo



A.38 la vita normale del 14/9/ 80



Sigla C.30 Stradina ricostruita che porta alla piazzetta inferiore della fontana monumentale.



Sigla B.34 svoltando a destra ,si giunge alla vecchia chiesa della Madonna del Perillo (pericolo) ed al Fredane.



A.39 La bottega del fabbro .



A.40 Le casette degli ortolani.



A.41 La nonna ed il nipotino.



Sigla C.31 La ricostruzione



C.32 uno scocio del Borgo



Ruderi della chiesa di S. Maria del Perillo.

A.42 La Madonna Assunta in cielo

Partendo dal borgo più antico di Torella, davanti alla chiesa di Sant'Anna , la strada si divide: a destra scende verso la località Santa Maria del Piano, dove sorgeva la vecchia chiesa del Perillo, prosegue fino al fiume Fredane ed alla Valle d'Ansanto, nei pressi di di Rocca San Felice. Lungo il percorso di questo itinerario ci troviamo davanti alla più antica chiesa del paese, da decenni distrutta , ma che conserva una storia tipicamente medievale: parliamo della Chiesa della

Madonna del Perillo, costruita a metà strada tra il castello ed il fiume .

Nei secoli passati questa strada era molto frequentata perché, oltre ad essere un pezzo del " tratturo ,, che, attraversando la periferia del paese, giungeva fino alle pianure pugliesi, portava anche ai mulini ad acqua dislocati lungo il fiume Fredane e, quindi, quotidianamente percorsa da muli carichi di frumento e da mercanti che si recavano in Puglia o addirittura in Grecia dall'imbarco di Brindisi.

Questi luoghi percorsi anche dal grande Virgilio, furono da lui ampiamente descritti nella sua ENEIDE.

I racconti dei tempi antichi furono tramandati da generazione in generazione. Si raccontava ancora negli anni 60/70 che quando la chiesa era ancora funzionante , ogni anno il 14 ed il 15 Agosto sul sagrato della chiesa di santa Maria del Perillo si preparava la cottura di legumi raccolti con la questua . Per devozione si dispensava un mestolo di legumi a tutti i paesani che si recava a pregare ed a mangiare i legumi benedetti. Questa usanza ci aveva spinto ad andare a riprendere la vecchia chiesa .

Un vecchietto seduto sui ruderi, vedendo i tecnici riprendere le mura diroccate della chiesa, si avvicinò al cameraman e gli chiede: " tu conosci la storia di questa chiesa? Dovete sapere che nei tempi antichi questa via era molto pericolosa ,specie di sera, al rientro dei contadini dalle campagne e per i viandanti sorpresi in cammino all'imbrunire. Il pericolo maggiore veniva a crearsi per chi si era attardato al mulino per macinare il suo frumento. I malfattori, in agguato assalivano i poveri malcapitati picchiandoli e derubandoli, privandoli spesso della vita. Un ricco signore scampato ad una feroce aggressione,volle costruire su questo posto pericoloso una chiesa dedicata alla Madonna che doveva proteggere gli sventurati e punire i malfattori. Questa chiesa fu molto amata dal popolo torellese,fu chiamata chiesa della Madonna del Perillo (questo termine, con ombra di dubbio, sta ad indicare pericolo). Questo luogo sacro ,dopo tanti anni, fu distrutto da un potente terremoto, " si narra che la Madonna sia salita al cielo , lasciando ai suoi fedeli le proprie impronte. Su alcune grandi pietre levigate, poggiate una sull'altra a formare uno spigolo della chiesa,rimasto intatto fra le macerie, la Madonna iniziò l' ascesa al cielo; appoggiò il piede sulla pietra e la pietra si ritrasse lasciando l'impronta del piede della Madonna, poi appoggiò il ginocchio e la pietra si ritirò e lasciò l'impronta del ginocchio della Madonna sulla pietra per ultimo allungò il braccio e la Sua mano si posò sulla pietra , la pietra si ritrasse e la Madonna lasciò le impronte della Sua mano,,.

Lo spigolo dell'antica chiesa della Madonna del Perillo, sul quale ,si narra che la Madonna, nel salire in Cielo lasciò le impronte delle dita del piede, del suo ginocchio e della mano .



Ruderi della chiesa di S. Maria del Perillo.

MOLTI ANCORA OGGI AFFERMANO DI AVER TOCCATO CON LE PROPRIE MANI LE IMPRONTE DALLA MADONNA DEL PERILLO E TUTTI I FEDELI CHE PASSANO NEI PRESSI DEI RUDERI DELLA VECCHIA CHIESA, SI FERMANO A PREGARE PER OTTENERE ETERNA PROTEZIONE.

LA FONTANA MONUMENTALE NEL VECCHIO BORGO.

Nel pomeriggio del 14 Settembre 1980 , risalendo di nuovo fino a Sant'Anna, si prosegue per raggiungere la fontana monumentale incontrando dapprima il sottoportico adibito all'abbeveraggio delle greggi e delle mandrie di passaggio nel vicino "Tratturo", nei vari periodi della TRANSUMANZA. Il sottoportico fungeva anche da lavanderia pubblica dove, ogni famiglia andava o mandava a lavare "li panni,,.Le lavandaie lavorando, spesso cantavano bellissime canzoni popolari, alternandole a stornelli inventati al momento , ma che recitavano la storia degli avvenimenti di vita paesana. Si racconta che all'epoca dei principi Caracciolo , le lavandaie delle dame di Corte raccontavano con stornelli gli amori delle dame e degli ufficiali delle guardie del castello, informando così tutto il paese sulla vita privata dei castellani. (il primo NOTIZIARIOcantato) .



sigla A .43 Il sottoportico della Fontana Monumentale con il piano inclinato.



sigla A.44 La Fontana Monumentale con le 10 bocche che hanno fornito per secoli l'acqua da bere e quella occorrente per l'igiene della casa.



Sigla B.35 Le fontane - la distruzione del sisma – l'abbandono durante il post sisma.



sigla C.33 Il reastauo della bellissima fontana monumentale.



Sigla C.34 LA RICOSTRUZIONE DEL BORGO ANTICO SULLA PIAZZA DEL SOTTOPORTICO.

Estate 1993: con la valida e bellissima ricostruzione del Borgo antico è stato completato anche il pregevole restauro della spettacolare fontana monumentale. Purtroppo oggi, "ma bene così,, l'amministrazione comunale ha costruito una rete idrica che fornisce di acqua potabile tutte le case e le botteghe per cui, la fontana che prima era un punto d'incontro di tutti gli abitanti del paese , un luogo amato dai ragazzi e ragazze perché dava loro l'opportunità di scambiarsi promesse d'amore e qualche furtivo bacetto, con la scusa di attingere e portare un pò di acqua fresca alla nonna o alla mamma , nel caratteristico " cicino ,, non è più frequentata .



Sigla C. 35 Dal piano superiore della fontana , oggi accessibile ,si presenta allo sguardo del visitatore , un panorama bellissimo del vecchio Borgo, rivitalizzato dalla ricostruzione .

LA RISALITA IN PIAZZA EUROPA ALL'INCROCIO DELLE DIRETTRICI

NORD – SUD ed EST – OVEST PUNTO CENTRALE DEL PAESE

Risalendo dalle fontane : si incontra palazzo Colucci A.42 e svoltando a destra, si percorre una Stradina che sbocca di nuovo in Piazza Europa, all'incrocio della via "Nova,, Via Roma e Corso Caracciolo, ponto centrale ed importante del paese, come lo dimostra una foto di repertorio risalente agli anni 50/60 .



A.45 Palazzo della Famiglia Colucci , Alfonso fu il primo Sindaco del dopoguerra.



sigla B.36 e la stradina che sbocca in Piazza Europa .



sigla B.37 da piazza Europa alle fontane.



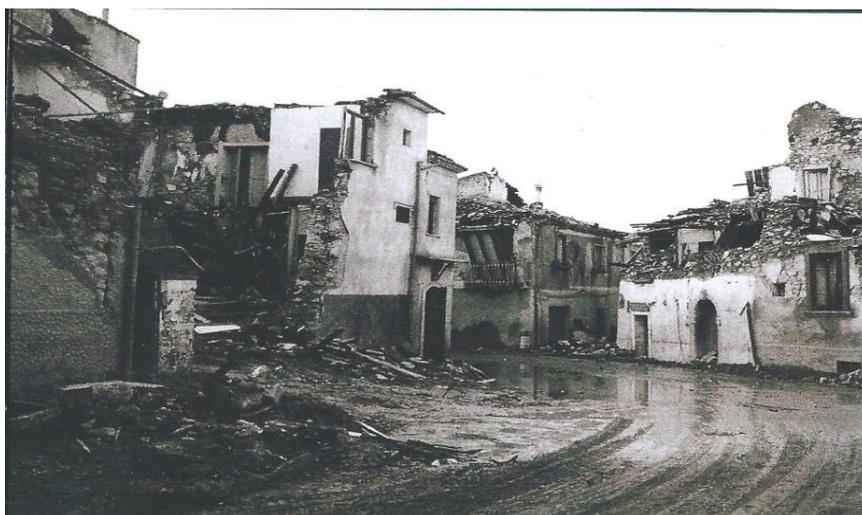
sigla B.38 Un torellese emigrato in Svizzera

La stradina evidenziata nella foto B.37 ci ricorda l'incontro avvenuto nel lontano

14 Dicembre 1980, subito dopo il sisma , con il paesano emigrante in Svizzera (B.23) che avvilito, sulla soglia della casa paterna , ci raccontò:

(Sono partito subito dalla Svizzera, ho viaggiato tutta la notte , ma arrivato ad Avellino sono rimasto bloccato dopo un breve silenzio riprese a parlare ,forse più con se stesso, in uno stretto dialetto torellese:

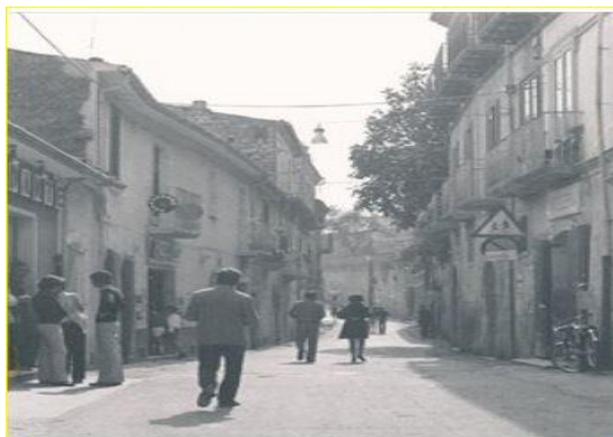
(con l'aiuto re Dio e re no paesano ca me rio no passaggio, so arrivato qua , ma mio fratello era iuto in campagna a lavorà, manno ritto ca alla scossa re lo terremoto corrio fore la casa , ma l'arco re la porta l'è caruto..... ngapo è.....muorto,,).



B. 26 14 Dicembre 1980 incrocio delle direttrici Sud- Nord ed Est- Ovest .dalla comtrada Angelo a Sant'Anna e dalla chiesa di Sant'Antonio alla chiesa nuova.



Questa foto di repertorio, A . 46 risalente agli anni 50/60 , intitolata" L'INCONTRO,, rappresenta molto bene il punto centrale del Paese , nel quale si congiungono le quattro strade principali : la direttrice NORD- SUD,che parte dal basso da Sant'Anna e giunge fino alla contrada Angelo con la chiesa del Carmine e la direttrice EST - OVEST , dalla Chiesa di Sant'Antonio alla nuova strada che porta alla ricostruita chiesa di Santa Maria del Popolo, Circonvallazione ovest. Il punto d'incrocio, all'inizio di piazza Europa è stato sempre considerato il baricentro del paese, da qui inizia via Roma con la chiesa madre, parrocchia della comunità, poi via Regina Margherita fino a San Leo dove si congiunge con la circonvallazione che abbiamo denominato" Est,, e che ora ripercorriamo a ritroso per soffermarci con più particolari sulla chiesa di Sant'Antonio .



CORSO CARACCIOLO A. 47

LA CHIESA DEL SANTO PIU' AMATO DAL POPOLO TORELLESE.

Per raggiungere la chiesa Imbocchiamo corso Caracciolo , il rione la Croce nel quale prima sorgeva l'edificio della scuola elementare, ora sostituito dalla Caserma dei Carabinieri.

Proseguendo il percorso raggiungiamo la chiesa di Sant'Antonio,santo molto amato da tutta la popolazione e festeggiato mediante una grandissima festa che ogni anno viene organizzata nella ricorrenza del 13 Giugno . Questa festa è preceduta dalla "Novena,, vespertina a cui partecipa tutta la popolazione, compresi i bambini.

Davanti alla chiesa incontriamo un vecchio che si avvicina alla nostra squadra e dopo i primi approcci, comincia a raccontare la storia della chiesa e delle grandi manifestazioni che si avvicendano nell'arco degli anni. Continuando il suo dire, il vecchio cita un caratteristico episodio che si rinnovava ogni anno il 13 giugno e del quale erano protagonisti tutti i bambini del paese: "La valle del Fredane, fino a Rocca,nelle sere di giugno,è tutta un luccichio di lucciole che salgono fino al sagrato della chiesa.

Tutti i bambini, sgattaiolando fuori dalla chiesa, corrono in gruppo dietro il luccichio fosforescente delle lucciole per catturarle , cantando una filastrocca , che il vecchio nonno ci recita in dialetto:

" Catecatascia..... Catecatascia..... scinni abbastio ca te rao la chiave
re la cascia , io te ghiuro e tu te scascicatecatascia scinni abbastio
catecatascia scinni abbastio..... ca te rao la chiavere....la cascia.....).

Il vecchio racconta ancora che tutti i bimbi avevano con se una scatolina dei fiammiferi, nella quale rinchiudevano le lucciole catturate che, tornati a casa, ponevano sotto un bicchiere capovolto perché il mattino seguente, al posto delle lucciole, trovavano qualche soldino.

Il vecchio facendo una piccola sosta nel racconto termina con : “ NON TUTTI ...e NON SEMPRE,,.

Proseguiamo il nostro itinerario partendo dalla chiesa di Sant'Antonio raggiungiamo palazzo Santoli, ex residenza estiva dei Principi Caracciolo, e poi a San Leo, dove termina via Regina Margherita ed inizia la strada che porta verso la contrada ANGELO.APPIA, così denominata dal nuovo piano di ricostruzione e di espansione abitativa elaborato dai tecnici nel dopo Sisma.



B. 39 Sant'Antonio 14/12/ 80



A.48 Sant'Antonio il 14/9/ 80

VIA REGINA MARGHERITA

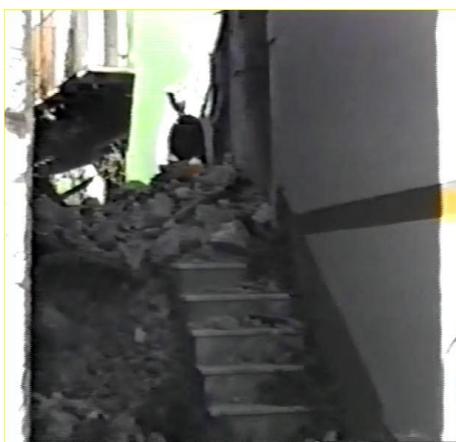
Ritornando alla via Regina Margherita, la strada centrale del paese, che parte da via Roma e giunge in alto San Leo; di questa strada, non abbiamo immagini riprese prima del terremoto, per il sopraggiungere del buio della sera e con esso l'inizio della messa in scena della commedia. Per questi motivi via Regina Margherita, via centrale del paese, fu ripresa solo dall'alto nel pomeriggio del 14 Settembre 1980 appena giunti in paese. Mostriamo questa immagine A.49 dall'alto, insieme al medesimo sito B. 40, ripreso il 14/Dicembre 1980 a pochi giorni dal sisma.



A.49 Via Regina Margherita da San Leo.



B. 40 via R. Margherita 14/12/ 80



B.41 Via R. Margherita un vicolo.



B. 42 Via R. Margherita, negozio del barbiere



C. 31 Inizio di via R. Margherita da Via Roma.



B. 43 inizio di Via R .Margherita 14/12 /80



C.36 Via Roma ex sagrato della chiesa Madre
Oggi spazio ludico ed Ufficio Postale.



C.37 via R.Margherita all'altezza del barbiere
e del vicoletto, oggi stradina di collegamento con
la nuova strada che porta alla chiesa Madre.



C.38 Inizio Via Roma civico N° 1



B. 26 L'Incrocio con via Roma civico N° 1



Sigla C.1 PIAZZA EUROPA RICOSTRUITA ed in FESTA

LA RICOSTRUZIONE

Purtroppo a quasi quindici anni dal Sisma, non sono ancora risolti alcuni problemi causati dal dualismo creato dal nuovo piano di sviluppo abitativo ed economico elaborato dai tecnici ed amministratori che prevedeva lo spostamento del centro nel Comparto Angelo-Appia.

Molti, pur avendo ricostruito nel vecchio centro non vanno ad abitarvi, alcuni per la mancanza di servizi quali: luce, acqua, gas, ed altro perché, ormai, si sono abituati al nuovo quartiere più pianeggiante e spazioso anche se ancora molto caotico per la mancanza di una vera rete stradale e di validi punti di riferimento e di aggregazione come scuole, parrocchia, bar, ufficio postale .



Sigla C 39 SAN LEO.



C.40 SAN LEO.



Sigla C.41 San Leo verso palazzo Santoli .



Sigla C .42 via Toselli verso la nuova Chiesa.

Le foto C 39 ,C.40 ,C.41 , C.42 , rappresentano la ricostruzione di San Leo , il quartiere più attivo ed avanzato , come dimostrano queste immagini. Questa rapidità di ripresa è avvenuta per la favorevole posizione del rione , equidistante dal centro storico e dal nuovo comparto.

Alcune famiglie hanno già fatto la scelta di spostarsi dal vecchio centro come è avvenuto per i De Laurentiis che sono ora in contrada Angelo, altri , invece, hanno ricostruito nel vecchio centro come i D'Agostino ; ma abbiamo citato due famiglie benestanti che hanno potuto anticipare le loro scelte senza alcun problema. La maggior parte delle famiglie deve aspettare le decisioni anche dei piani regolatori che possono impedire la ricostruzione nei vecchi siti e quindi la dislocazione delle abitazioni di questi gruppi risulta ancor molto incerta.

L U G L I O 1988 LA VITA RIPRENDE SUL VECCHIO CAMPO SPORTIVO



Sigla.B.44 Contrada Angelo prefabbricati



Sigla.C.43 piazza Angelo



Sigla C.44 interviste in piazza



Sigla C.45 Bimbi i piazza



C.46

Il nuovo centro ANGELO-APPIA . Quando tutto sarà ricostruito , sarà ancora così affollato?

L A CONSERVAZIONE DELL'ANTICO MANUFATTO ARTIGIANALE LOCALE



C.47



C48



C,49



C.50



C.51



C52



C.53



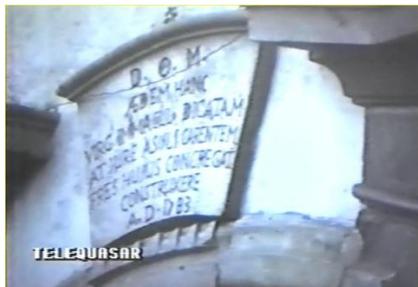
C.54



C.55 Lo stemma Caracciolo (Santoli)



C.56 Bassorilievi anfiteatro S.Laone.



C. 57 Sant' Anna



C.58 Chiesa di Sant'Anna



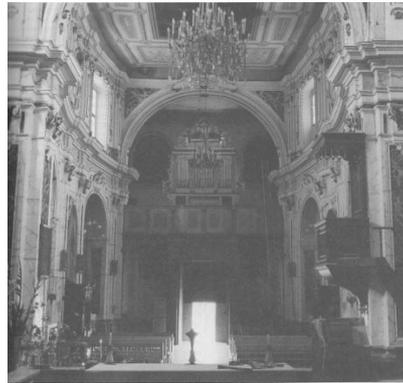
C.569 Il portale della chesa Madre



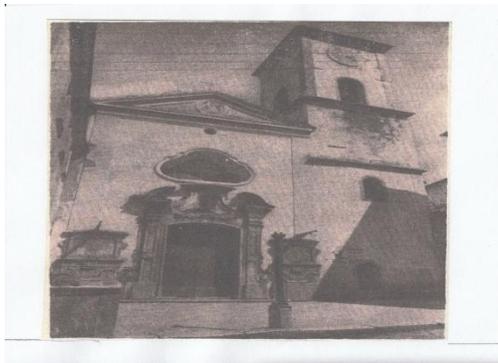
C.60



A. Stemma dei Caracciolo



A.. Chiesa di Sant'Antonio



A. La vecchia chiesa Madre



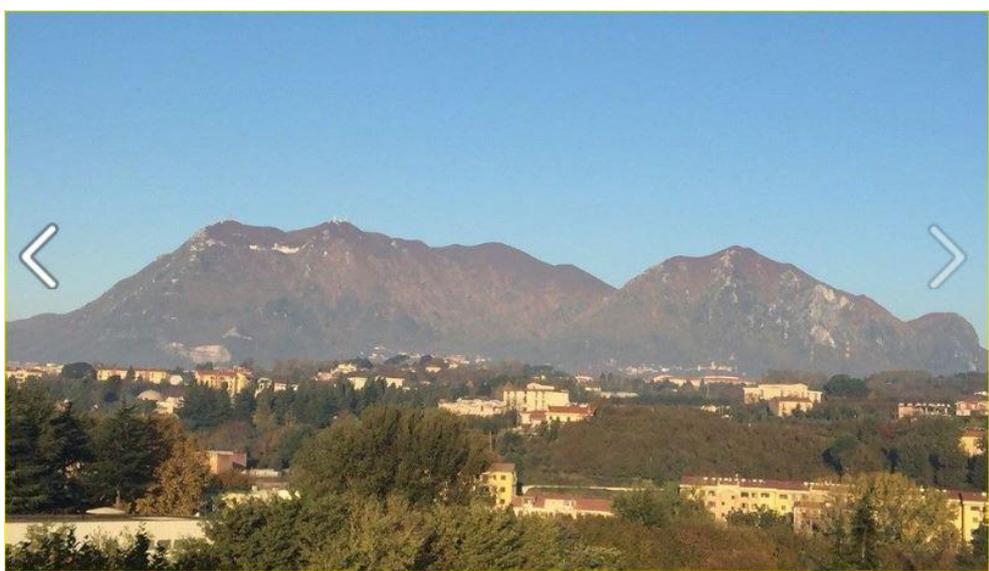
A Il portale del Castello

CON QUESTA SEQUENZA DI OPERE ARTIGIANALI , SAGGIAMENTE RIUTILIZZATE, VOGLIAMO EVIDENZIARE LA SAGGEZZA ED IL RISPETTO DIMOSTRATI NELLA LORO CONSERVAZIONE CHE FUNGONO DA NODI CHE ALLACCIANO IL PASSATO CON IL PRESENTE.

LA MESSA IN OPERA DI QUESTI MANUFATTI SERVIRA' DA MONITO PER LE GIOVANI GENERAZIONI CHE POTRANNO DARE SEMPRE UNO SGUARDO AL PASSATO , SENZA CONSIDERARLO, COME SPESSO ACCADE, DA ROTTAMARE . IN QUESTO PASSATO COSI' PREZIOSO , SI INCONTRA LA BELLEZZA, L'AMORE DEL BELLO CREATO DALLA FANTASIA, LA GENIALITA' , LA GRAZIA, LA RAFFINATA MANUALITA' **DELL'UOMO ARTIGIANO- SCULTORE- PITTORE – COSTRUTTORE ...**

=====

oo



TLQ 82

LO STRAPPO DA PARTE DI ALCUNI SOCI DELL'INFORMATORE MERIDIONALE

E LA FINE DI TELEQUASAR IN SOLO 4/5 MESI.

Nel 1987 il direttore Maffei per seri motivi di salute, fu costretto ad un lungo periodo di riposo. Durante la sua assenza, si mise in moto un vero assalto alla " Direzione,, da parte di chi era da molto tempo rimasto fuori gioco, dopo il fallimento e la chiusura della emittente Tele Avellino. Approfittando della buona fede e della voglia di riprendere le trasmissioni sul nuovo campionato, da parte di un socio, fu organizzata dall'esterno un'assidua e tenace opera di convincimento non solo per farsi affidare la direzione del telegiornale, ma anche per acquistare, presso rivenditori napoletani ,nuove attrezzature per una spesa ingente di quasi 100 milioni di lire. Questa subdola manovra fu portata avanti pur contro la volontà di molti soci e di tutta la Coop. Quasar che si dissociò e non riconobbe la fallimentare operazione dell'acquisto di attrezzature non necessarie, dato il periodo di stallo e l'attesa dell' emanazione della legge regionale sulla sovvenzione delle emittenti locali. Purtroppo trascorsero vari mesi di incontri e scontri fra alcuni soci dell'Informatore Meridionale e della Coop. Quasar, proprietaria , questa ,della Concessione Governativa ,dei Canali 47 e 26 e dell'autorizzazione e concessione ,da parte della Comunità Montana del Partenio, a costruire un lodge per l'installazione delle attrezzature ,del ripetitore di 200 Wath e del traliccio ,per l'ancoraggio delle parabole e dei pannelli diffusori (Vedi il certificato di Concessione della Comunità Montana del Partenio).

Un atto d'imperio di 3 / 4 soci , fece installare nei locali della Coop: Quasar un gruppo pseudo redazionale che in non più di 4/ 5 mesi ,portò al fallimento ,per spese eccessive anche a causa della pletora di cooptazioni di giovanette e ragazzotti che "affollavano,, le redazioni provocando uno spreco di materiale e logorio delle attrezzature senza costrutto.

Gli stessi soci dell'Informatore Meridionale che avevano voluto la nuova redazione, dopo qualche mese ,decisero di licenziare in tronco, tutti i componenti della redazione, capi e sottocapi per bancarotta , spreco e mancanza assoluta di pubblicità che,viceversa era stata garantita.

Le rate dell'acquisto delle nuove attrezzature non furono più pagate da chi si era preso l'impegno della solvenza; di conseguenza, la ditta napoletana che aveva aderito incautamente alla vendita

delle attrezzature , effettuò un blitz nella sede di via Annarumma , durante il quale si riprese le proprie attrezzature e, purtroppo, anche molte altre di proprietà della Coop. Quasar.

Questa emittente , gravata da questi avvenimenti e da altri ammanchi emersi successivamente, non fu più in grado di riprendere le trasmissioni, anche per l'opposizione di molti soci dello Informatore Meridionale e della Cooperativa Quasar che contestarono il gruppo che aveva provocato il fallimento economico e di immagine della prima Televisione locale, fortemente protesa verso un'informazione che oggi chiameremmo di Centro Sinistra.

Questa emittente era supportata ,però,sul piano economico da una vasta gamma di soci di diverso schieramento politico , da commercianti ed imprenditori. Poiché la sede della Televisione di via Annarumma era di proprietà del costruttore Sig.Giordano, egli decise di costituire, negli stessi locali,,così ben divisi ed arredati, una sua nuova emittente:TELE IRPINIA.

COPIA

Comunità Montana del Partenio

83015 PIETRASTORNINA (AV) - TEL. (0825) 89 22 00

~~XXXXXXXXXXXX~~

Prot. n° 1693 del 30-5-83

- All'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Avellino
- Al Comando Stazione Forestale di Monteforte Irpino (Av)
- Al Sig. Maffei Nino Francesco Presidente pro-tempore della Cooperativa Telequasar Via Annarumma 34 83100 Avellino

IL PRESIDENTE

Vista l'istanza del Sig. Maffei Nino Francesco in qualità di Presidente pro-tempore della Cooperativa Telequasar, intesa ad ottenere l'autorizzazione per i movimenti di terra in loc. "Montevergine" per l'installazione di una antenna televisiva (ripetitore) - foglio 2, part. 24/9 del Comune di Mercogliano (Av);

Vista l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Mercogliano in data 8/2/88 per 15 gg. consecutivi senza pervenire opposizioni;

Visto il parere tecnico favorevole dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Avellino in data 9/4/88 prot. 1426 posiz. IV - 1/53;

Ritenuto di poter concedere l'autorizzazione di che trattasi;

Vista la L.R. n° 13 del 28/2/87 art. 22

AUTORIZZA

- Il Sig. Maffei Nino Francesco in qualità di Presidente della Cooperativa Telequasar, ad eseguire i movimenti di terra di che trattasi, alla part.lla 24/9 del foglio di mappa n° 2 del Comune di Mercogliano.
- Il Sig. Maffei Nino Francesco è tenuto ad osservare le prescrizioni stabilite dall'I.R.F. di Avellino di cui all'allegato "A", fermo restando che per la installazione di un ponte radio ed annessi, occorre munirsi della concessione edilizia rilasciata dal Sindaco del Comune di Mercogliano previo parere favorevole da esprimersi dalla Commissione edilizia comunale integrata ai sensi della L.R. 10/82.

Pietrastornina, li 26/5/83



Il Presidente
(Pasquale Giuditta)

TLQ 83

ARTICOLO DEL 1987 ED UN SECONDO ARTICOLO DEL 1988 CHE DIMOSTRANO L'ATTACCO DI ALCUNI QUALUNQUISTI ALL'EMITTENTE DEMOCRATICA, AL FINE DI PORTARLA AL FALLIMENTO, COME DI FATTO AVVENNE, DOPO SOLO 4 /5 MESI.

VEDI GLI ARTICOLI DELL'EPOCA

Un etere tutto dc

■ È la democrazia cristiana il partito che ha maggior peso nell'emittenza televisiva locale in Irpinia. Legato al partito di De Mita (di cui trasmette in diretta gli interventi ai congressi nazionali) è il network «Canale 10», e di area dc sono molte altre emittenti, esclusa forse «Telequasar», che da anni cerca, senza trovarla, una precisa collocazione politico-culturale. Proprio a «Telequasar», poco dopo il terremoto, si è consumata l'unica esperienza significativa di una rete televisiva di sinistra, affidata ad una società composta per la maggior parte da esponenti del Pri e del Pci. Da molti giovani collaboratori, perlopiù volontari. Molto apprezzati furono soprattutto i servizi e le interviste di Franco Festa e la rubrica «Il dito nell'occhio», che riscosse un notevole successo grazie alle doti giornalistiche e culturali di Luigi Anzalone, oggi consigliere del Pci. L'esperienza ebbe però vita breve: difficoltà finanziarie, incomprensioni nella società e contrasti all'interno dei partiti portarono alla fine del notiziario. La miglior fortuna la ebbe «Telequasar». Lo scorso anno, quando la linea scelta da una parte dei collaboratori, con in testa il direttore dei programmi Nino Maffei ed Egidio Foletto, portò alle dimissioni del direttore responsabile Camillo Marino, decano dei giornalisti di sinistra e presidente del Laceno d'oro. Da anni quindi la sinistra non ha una rete televisiva. Agli esponenti più accorti di Pci e Psi non resta oggi altra strada che quella di un rapporto amichevole con le televisioni esistenti.

Franco Insardà

un momento industriale nel mondo televisivo. E le notizie? Le forniranno una redazione molto giovane, guidata da un giornalista di nome del «Mattino». Forse lo stesso Gianni Festa, che però sarebbe, stando ad indiscrezioni di buona fonte, in procinto di passare a Telequasar.

Le novità - A parte Canale 10, vengono soprattutto da Telequasar di Avellino e Lineastudio di Strupada. La prima conta nel ritorno di Gianni Festa per rilanciare il notiziario, e intanto punta sulle rubriche: una di sport, «Calcio e simpatia», e una di cronaca, «Cronaca». Festa, fratello di Gianni, insegnante. Intanto a Tq è approdato, da Telegrottaminarda, Norberto Vitale; giornalista affermato e assessore socialdemocratico. Per Tgm, finanziata da alcuni imprenditori privati della valle dell'Ufita, un vanto non facile da colmare. Sembra però che ci siano già serie trattative avviate con la redazione irpina del «Mattino». A Telequasar intanto è cambiato l'assetto societario: azzerata la cooperativa Quasar, guidata dal direttore dei programmi Nino Maffei, la società Informatore meridionale è capeggiata da quattro soci: il costruttore Giordano proprietario della sede di Tq, Egidio Foletto, Enza Battista, commercialista iscritta al Psi, e Gerardo Troncone, socialista, ingegnere ed ex assessore alla ricostruzione. I nuovi capitali hanno già consentito a Tq di acquistare le attrezzature più moderne, superiori anche a quelle di Canale 10. Ma la vera novità, che anticipiamo, è il probabile ingresso a Tq dell'ingegnere Nicola De Piano, costruttore lido e proprietario di Teleoggi. Con quali obiettivi? Lo sapremo presto.

QUESTO RACCONTO FOTO-GRAFICO E' TRATTO DAI DIARI E DAI FILMATI DI Nino

Francesco Maffei, direttore di TELELODO-QUASAR dal 1975 al 1988.

INDICE

1) L'avvio e la sperimentazione giugno 1975/marzo 1976.	p.2
2) In onda con la prima trasmissione "Canto per Te,,	p.3
3) La prima trasmissione con sponsor Nazionali " Cento Città,,	p.4
4) L'incendio ai magazzini Capaldo ed il " Pungiglione,,	p.6
5) 1977 Telelodo cambia sede e diventa TELELODO-QUASAR.	p.7
6) Nuova postazione sul Monte Partenio.	p.8
7) La Cooperativa di produzione e lavoro QUASAR.	p.11
8) Le Interviste	p.14
9) Rocca San Felice "un paese una storia,, La Valle D'Ansanto.	p.16
10) Concorso giornalistico, internazionale , targa premio a TELEQUASAR	p.21
11) Domenica 23 Novembre 1980 , ore 19,33 .IL TERREMOTO	p.22
12) La Regione Lazio a Lioni per il Sisma.	p.25
13) I bimbi ed il terremoto, i disagi le privazioni.	p.27
14) Per cielo e per terra , la ricerca.	p.29
15) A Torella dei Lombardi un anno dopo 23 Novembre 1981.	p.30
16) La trasmissione del ringraziamento ,la raccolta fondi per l'AIRC.	p.34
17) Diploma di benemerenzza per la valida opera in favore delle popolazioni.	p.37
18) Tele Quasar cambia sede causa sisma. Via Annarumma 41.	p.39
19) Parte la ricostruzione ma si chiudono le attività commerciali.	p.40
20) Solofra 24 Aprile 1986 2° Biancoverde D'oro.	p.41

SECONDA PARTE

21) Un paese una Storia:TORELLA dei LOMBARDI un racconto particolare.	p. 50
22) Un format speciale per un racconto con immagini e parole.	p.52
23) Il Viaggio, pomeriggio del 14 Settembre 1980.	p.53

24) A Torella piazza Castello per le riprese della commedia “LIOLA”	p.58
25) Torella ripresa 70 giorni prima del sisma e della sua distruzione.	p.59
26) Le immagini fotografiche del circondario del Castello siglate A. 1.	p.63
27) Piazza Sergio Leone e l’anfiteatro.	p.68
28) Nuova rampa di accesso al Castello.	p.71
29) Il borgo Antico : Sant’Anna , La chiesa del Perillo e la fontana antica.	p.73
30) La risalita in Piazza Europa all’incrocio delle direttrici Nord-Sud -Est- Ovest.	p.83
31) La chiesa di Sant’Antonio la Novena di giugno e le lucciole.	p.84
32) Via Regina Margherita.	p.85
33) La ricostruzione e le sue contraddizioni.	p.87
34) La riutilizzazione dell’antico manufatto.	p.90
35) Lo strappo di alcuni soci dell’Informatore Meridionale e la fine di Tele Quasar.	p.93
36) Articoli di giornali dell’epoca che svelano le manovre ordite per l’assalto all’Emittente democratica.	p.95

Nino Francesco Maffei.

Avellino, Novembre 2015 a 40 anni dalle prime riunioni per TLQ ed a 35 anni dal Terremoto.

Foto sigla TLQ n° 83 – Foto sigla A. n° 53 -- Foto sigla B.n° 44 -- Foto C. n° 57 totale foto 237